

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2963 del 18/10/2018

Prot n° 2017331500 del 29/12/2017

Ditta proponente RSG Srl

Oggetto Progetto di chiusura e recupero ambientale con utilizzo dei volumi residui per lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto legato

Comune dell'intervento ROCCA SAN GIOVANNI **Località** Loc. Fontanelli

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Generale

Dirigente Servizio Valutazione Ambientale ing. D. Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Governo del Territorio arch. B. Celupica

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria Dott. E. De Vincentiis (delegato)

Dirigente Servizio Risorse del Territorio

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott.ssa S. Di Giuseppe

Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA arch. F. Chiavaroli

Dirigente Servizio Rifiuti: dott. F. Gerardini

Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale

dott. M. Colonna

Relazione istruttoria

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta RSG Srl per l'intervento avente per oggetto:

Istruttore

dott. Scoccia



Progetto di chiusura e recupero ambientale con utilizzo dei volumi residui per lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto legato

da realizzarsi nel Comune di ROCCA SAN GIOVANNI

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria.

Sentite le dichiarazioni in audizione del Sindaco del Comune di Rocca San Giovanni e dell' Avv. Flocco nonché in rappresentanza dell' Associazione Nuovo Senso Civico l' Avv. Alba Brighella di cui alla documentazione allegata al presente verbale a farne parte integrante e sostanziale.

Vista la nota prot. n. 280310/2018 dell'Avvocatura Regionale, che si allega alla presente a formarne parte integrante e sostanziale, in merito all'applicabilità della L.R. 5/2018 ed in particolare per i criteri localizzativi.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

NON FAVOREVOLE PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

1) le distanze stabilite nei criteri localizzativi di cui alla L.R. 5/2018 non risultano rispettate, in particolare la distanza dell' edificio scolastico sito nel Comune di Treglio è inferiore alla distanza minima di 2000 ml stabilita per i luoghi con funzioni sensibili di cui alla tabella 18,6-2 del P.R.G.R., classificato criterio escludente per impianti di smaltimento rifiuti (discariche per rifiuti non pericolosi -A2);

2) le controdeduzioni fornite non risultano esaustive e risolutive delle problematiche ambientali sollevate nei precedenti giudizi: n. 2906 del 25/05/2018 e n. 2914 del 12/06/2018.

Inoltre dato atto che l' area in cui insiste l' attuale discarica risulta classificata quale area del PRG a "zona recupero detrattori ambientali ", nonché adiacente al SIC " Grotta delle Farfalle" (SIC IT 712082), il CCR -VIA sollecita il Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo a completare il procedimento relativo al " piano di chiusura" e di " gestione post operativa" della discarica non in esercizio.

I presenti si esprimono all'unanimità

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

arch. B. Celupica

Dott. E. De Vincentiis (delegato)

dott.ssa S. Di Giuseppe

dott. F. Gerardini

arch. F. Chiavaroli

dott. M. Colonna

Dott.ssa P. Pasta

(segretario verbalizzante)





GIUNTA REGIONALE

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



Dichiarazioni rese in audizione, allegata al verbale del Giudizio n. 2963 del 18/10/18
del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto

Ambientale, in qualità di IL CALE. DEL COMUNE DI POCCHI SAN GIOVANNI
nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore del giorno 18/09/2018

il Sig. LIDA FLOCCO nato a AREZZO (AR)

identificato a mezzo del documento PASSAPORTO rilasciato il 04/12/2015

che dichiara quanto segue:

Si chiede di rejetare l'istanza proposta in questo

1) Per quanto attiene la nuova discarica M.D.R.

5/2018 prevede quali fattori escludenti:

1) Presenza del caso "PAISE"

2) Distanze dai centri abitati.

3) Tutela dell'ambiente e natura.

Nel caso di specie, come già evidenziato in atti,

l'impianto proposto, come ubicato nel progetto,

non rispetta le distanze da funzioni sensibili previste dalla normativa. Si precisa che a circa 1,2 Km dall'area del progetto, è localizzato il plesso scolastico del Comune di Neofio.

2) L'iniziativa progettuale è in contrasto con il Piano

Regionale Ambiente attualmente in fase di VAS, in

quello non prevede che nell'area in questione

possano essere ubicate discariche per lo smaltimento

di materiali contaminati amianto.

3) Da tutto non ha seguito la procedura di VINCA, di

competenza comunale, non essendo stata depositata

in Comune lo studio Vinca e la relativa istanza.

Ad ogni buon conto, si evidenzia come l'istruttoria

tecnica, allegata al giudizio del CCR VIA n. 2916 del

12.06.2018, ha messo ben in evidenza come parte delle

aree di pianura e di viabilità di accesso terrore dell'area

Letto, confermato e sottoscritto.

Dichiarazioni rese in audizione, allegata al verbale del Giudizio n. _____ del _____
 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di _____,
 nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore _____ del giorno _____
 il Sig. _____ nato a _____ il _____
 identificato a mezzo del documento _____ rilasciato il _____
 da _____, che dichiara quanto segue:

della fascia di rispetto di 150 metri dal confine
 dell'area di pertinenza del Fosso della Fontana S. Lucia
 SIC. Sul punto, peraltro, si segnala che la ditta Usone
 non ha prodotto integrazioni - ~~relative~~ allo studio
 di stato in tutti i punti pertinenti di arginazione e di sponda
 per mancanza del presente genere vinca.

4) L'alternativa progettuale non è conforme al vigente
 P.R.C. del Comune di Rocca S. Giovanni che inquadra
 le sue attività in questione nella Zona GG - Recupero Ambientale
 e operativa, all'art. 44 delle MTA, che tratta di
 Recupero Ambientale.

Peraltro, sul punto, l'istanza deve essere respinta
 non essendo possibile ubicare un nm/ area che
 verrebbe prelevata da una vecchia discarica non chiusa
 con una copertura discarica quale è quella proposta
 dalla RSC.

5) La ditta Usone non ha prodotto ~~alcune~~ integrazioni
 chieste, come da giudizio^m 2014 del 12.06.2018, ma
 ha prodotto motivazioni tecniche relative alla
 chiusura della vecchia discarica presente.

Non risulta prodotta ~~la~~ documentazione specifica
 inerente il progetto e quale sia stato sulla
 della vecchia discarica.

6) non è stato prodotto il piano di gestione

Letto, confermato e sottoscritto.

Atto e voce da solo -

1) De RSG non chiara o prodotta è titolo giudiziale
autonomo di disponibilità dell'area, rinunciando
ad una non chiara "proposta" fatta nell'ambito
della procedura di concordato preventivo della SMI.
Non può dubitarsi come il comitato abbia l'obbligo
di procedere ad una verifica amministrativa
circa la disponibilità del suolo su cui andrebbe
realizzata la nuova discoteca, ed agire con
proprietà e l'esistenza di un tipo giudicio di
natura reale, o anche ad personale, idoneo a conferire
la facoltà di utilizzo non precario.
Si univa l'attenzione a suggerire l'istanza.

2) De coniare documentarsi ostendo ad un ulteriore
rinnovo stesso che, come previsto, dall'art. 27-bis,
comma 5, dispone che l'istruttoria competente
possa concedere per una sola volta la sospensione
dei termini per la presentazione della documentazione
integrativa per un periodo non superiore a cinquantotto
giorni - Qualora entro il termine stabilito il
proprietario non depositi la documentazione integrativa
differenza di sentenze ritirata ed è fatto
obbligo dell'istruttoria di suggerire, archiviando l'istanza
mediante.
Per tutto quanto sopra esposto, si insiste nel
suggerire dell'istanza proposta.

18.10.2018

Lu. Duda Floca

Dichiarazioni rese in audizione, allegata al verbale del Giudizio n. 2963 del 18/10/18
del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di RAPPRESENTANTE ASSOCIAZIONE NUOVO SPAZIO CIVICO, nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore del giorno..... il Sig. ALBA BIGHIELLA nato a ROSSANO

identificato a mezzo del documento .

da Comune di Rossano, che dichiara quanto segue:

Oltre che per le motivazioni già illustrate nelle osservazioni depositate e nelle dichiarazioni rese nei precedenti interventi svolti al CCR VIA il progetto/istanza proposta dalle RSC, si deve essere rifiutato per le seguenti ragioni:

- 1) la Società proponente non ha prodotto, sebbene espressamente richiesto in sede di conferenza dei servizi tenutasi in data 30.5.2018, alcun titolo giuridico di disponibilità dell'area interessata dal progetto;
- 2) l'iniziativa non risulta coerente al Piano Regionale Omnicomprensivo attualmente in fase di VAS. Il piano, infatti, non individua l'area di cui trattasi, quale area deputata allo smaltimento di materiali contenenti amianto; Va rilevato, inoltre, come l'autorizzazione non possa essere rilasciata, sussistendo la sospensione obbligatoria prevista ex art. 1, comma 3, della L. 36/2010;
- 3) le integrazioni proposte dalle Società e depositate in data 10.09.2018 non superano e non risolvono le eccessive polluzioni delle scriventi associazioni in particolare rispetto alle proximità dell'impianto al S.C. "Torre dell'Isola";

Letto, confermato e sottoscritto.

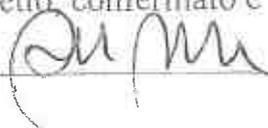
Alba Bighiella

Dichiarazioni rese in audizione, allegata al verbale del Giudizio n. _____ del _____
del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di _____, nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore _____ del giorno _____ il Sig. _____ nato a _____ il _____ identificato a mezzo del documento _____ rilasciato il _____ da _____, che dichiara quanto segue:

- 1) il progetto proposto dello PSC, sez. non è conforme al PSC del Comune di Rosco Su Cavour.
Il certificato urbanistico prodotto dal Comune precisa infatti come il sito in parola debba essere inquadrato in zona C5 Recupero Ambientale specificando come l'art. 11 NTA qualificato "Recupero Destruttori Ambientali".
È del tutto evidente come non si possa destinare il sito ad ospitare un ulteriore destruttore ambientale.
- 2) i compromessi prodotti dalle ASSEI su istanza del CCR VIA, e relativi alle matrici ambientali suolo ed acqua non sono stati effettuati in contraddittorio con AET.
- 3) l'impianto progettuale si pone in contrasto con la L. 8/2018 la quale esclude nello specifico che l'impianto possa essere ubicato ad una distanza non inferiore di km 1,3. Si segnala che il piano scolastico del Comune di Trupia si trova a soli 1,2 km dall'area interessata dal progetto.
In via conclusiva si ritiene come ci siano dell'art. 27 B1) d. lgs. 152/2006 comma 5 non possono essere meramente sospesi i termini per la presentazione delle documentazioni interpretative di carenze documentali non possono

Letto, confermato e sottoscritto.



non, quindi, potete

Per favore sono richiesti il progetto dell'istituto

18.10.2018

Per me



Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.
RSG Srl – Discarica di Rocca San Giovanni

Oggetto

Titolo dell'intervento:	DISCARICA di ROCCA SAN GIOVANNI - Progetto di chiusura e recupero ambientale con utilizzo dei volumi residui per lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto legato
Descrizione sintetica del progetto fornita dal proponente	La Società RSG S.r.l. ha proposto una soluzione risolutiva per la sistemazione di tutta l'area, già interessata da attività estrattiva e successivamente destinata a smaltimento rifiuti, accollandosi l'onere della chiusura definitiva della discarica e successiva gestione post-operativa, nell'ambito di un progetto di costruzione e gestione di una discarica monodedicata (capacità utile pari a 210.000 m ³) per lo smaltimento dei materiali edili contenenti amianto in matrice cementizia o resinoidi, da realizzare nei volumi di scavo contigui presenti, consentendo in tal modo il completo risanamento di tutta l'area di inserimento
Azienda Proponente:	RSG S.r.l.
Procedura:	Valutazione di Impatto Ambientale (Procedimento art. 27-bis D.Lgs. 152/2006)

Localizzazione del progetto

Comune:	Rocca San Giovanni
Provincia:	Chieti
Altri Comuni Interessati:	-
Località:	Loc. Fontanelli
Rif. catastali	Foglio n. 9 – Particelle 4103

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Quadro di riferimento programmatico
- III. Quadro di riferimento progettuale
- IV. Quadro di riferimento ambientale
- V. Osservazioni e Controdeduzioni
- VI. Giudizio CCR-VIA 2906/18 e osservazioni
- VII. Giudizio CCR-VIA 2914/18 e integrazioni
- VIII. Diffida Comune Rocca San Giovanni

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Dott. Domenico Scoccia 

Gruppo di lavoro
istruttorio:

Dott.ssa Alessandra Di Domenico 





SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Fresu Maria Elena
Telefono	0873361830
e-mail / PEC	info.rsgsrl@gmail.com / rsg.srl@legalmail.it

2. Estensore dello studio

Studio	Eco-Ingegneria S.r.l.
Cognome e nome	Giammattei Lorenzo
Albo Professionale e N. iscrizione	Ordine Ingegneri di Pescara n. 268
Telefono	085421262
e-mail / pec	mail@ecoingegneria.com

3. Osservazioni pervenute

Nei termini di pubblicazione (60 giorni dall'avviso al pubblico), sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Comune di Treglio (acquisite con nota prot. n. 0086099 del 23/03/2018);
- Comune di San Vito Chietino (acquisite con nota prot. n. 0091760 del 29/03/2018);
- Comune di Rocca San Giovanni (acquisite con nota prot. n. 0090823 del 28/03/2018);
- Nuovo Senso Civico Movimento Spontaneo di Cittadini Italiani ONLUS (acquisite con nota prot. n. 0091730 del 29/03/2018);
- WWF (acquisite con nota prot. n. 0056564 del 27/02/2018).

Con nota prot. n. 122439/18 del 30/04/2018 sono state acquisite in atti le controdeduzioni della ditta RSG.

Si rappresenta, infine, che con nota prot. n. 160054 del 05/06/2018 è stato acquisito il parere del Comune di Rocca San Giovanni che esprime "il proprio dissenso in ordine al rilascio di autorizzazione ai sensi dell'art. 27-bis D.Lgs. 152/06" in merito al progetto di che trattasi. Nel documento si ribadiscono alcune criticità già espresse nelle osservazioni sopra richiamate in riferimento alla compatibilità urbanistica ed allo studio di V.INC.A. e si allegano nuovamente il parere urbanistico negativo rilasciato dal Settore Assetto e Gestione del Territorio dello stesso Comune e le osservazioni allo studio di V.INC.A. a firma del Dott. Pinchera e del Dott. Pellegrini.

4. Iter amministrativo

Acquisizione in atti	Prot. n. RA/331500 del 29/12/2017
Comunicazione Enti ed Amministrazioni coinvolte	Con nota prot. n. RA/007699 del 11/01/2018 l'Autorità competente comunica a tutti gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessati al progetto, l'avvenuta pubblicazione della documentazione.
Avviso al pubblico ed avvio procedura	Pubblicazione del 30/01/2018, da tale data decorrono i termini per la presentazione delle osservazioni (60 giorni).
Prima riunione della CdS	Con nota prot. n. 96767/18 del 04/04/2018 è stata convocata ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006 la Conferenza dei Servizi ivi prevista. In data 03/05/2018 si è svolta la prima riunione della CdS con le modalità di cui all'art. 14-ter della L. 241/1990.
Precedenti Giudizi CCR-VIA	- Giudizio n. 2906 del 22/05/2018 (vedasi successiva sezione VI)





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

**Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.
RSG Srl – Discarica di Rocca San Giovanni**

	- Giudizio n. 2914 del 12/06/2018 (vedasi successiva sezione VII)
Riscontri Ditta a seguito giudizi	- Con pec del 04/06/2018, acquisita in atti al prot. n. 159527 del 05/06/2018, la ditta ha trasmesso osservazioni al giudizio n. 2906/18; - Con pec del 11/09/2018, acquisita in atti al prot. n. 250530 del 12/09/2018 la ditta ha trasmesso le integrazioni richieste in sede di CdS del 03/05/2018.
Oneri istruttori	Versati € 1.537,60

5. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VIA" (avvio della procedura)	Altra Documentazione
<p>Elab. 0A-SIA Relazione Generale SIA RSG</p> <p>Elab. 0B-SNT Sintesi Non Tecnica RSG</p> <p>VUNC.A_Aprile 2017</p> <p>Progetto Definitivo:</p> <p>Allegato I. Relazione Geologica Idrogeologica Geotecnica</p> <p>Allegato II. Rapporti di prova</p> <p>Allegato III. Studio impatto acustico</p> <p>Tav.01_IGA_PTCP_PRE_ste-Model</p> <p>Tav.02_Stralcio PRE e NTA-Model</p> <p>Tav.03_Planimetria Catastrale_ste-Layout1</p> <p>Tav.04_Nuova Planimetria stato di fatto ok_ste-Layout1</p> <p>Tav.05 Sezioni stato di fatto_ste-Layout1 (2)</p> <p>Tav.06_Caratteristiche vasca esistente_ste-Layout1 (2)</p> <p>Tav.06BIS particolare nuovo pacchetto_ste-Layout1 (2)</p> <p>Tav.07_Nuova Planimetria di progetto ok_ste-Layout1</p> <p>Tav.08 Sezioni di progetto_ste_01_1-Layout1 (2)</p> <p>Tav.09_Planimetria rete raccolta acque di percolazione ok_ste_rev1-Layout1</p> <p>Tav.10_Planimetria celle di coltivo_ste_1-Layout1</p> <p>Tav.11_ripristino-Layout1</p> <p>Tav.12_Particolari barriere geologiche ok_ste-Layout1</p> <p>Tav.13_Sigillatura superficiale ed intermedia_ste_rev1-Layout1</p> <p>Tav.14_Nuova Planimetria area pavimentata ok_ste_rev1-Layout1</p> <p>Tav.15_Piattaforma lavaggio automezzi_ste_rev1-Layout1</p> <p>Tav.16_Uffici mensa e servizi_ste_rev1-Layout1</p> <p>Tav.17_Particolare recinzione_ste-Layout1</p> <p>Tav.18_Planimetria rete acque reflue servizi_ste_rev1-Layout1</p> <p>Tav.19_schema vasca prima pioggia_ste_rev1-layout 1</p> <p>Tav.20_schema funzionamento trattamento percolato_ste_rev1-Layout1</p> <p>Tav.21_Particolare linea drenaggio percolato_ste_rev1-Layout1</p> <p>Tav.22_Conessioni infrastrutturali e viabilità ok_ste-Layout1</p> <p>Tav.23_vincolistica-vincolistica</p> <p>Tav.24_Fascia di rispetto dall'asta fluviale-Layout1</p> <p>Tav.25_FUNZIONI SENS-sensib</p> <p>Tav.26_Planimetria presidi di controllo ambientale_rev1-Layout1</p> <p>Tav.27_geologica-Layout1</p> <p>Tav.28_documentazione fotografica-Layout1</p> <p>Piani di Gestione RSG-pdf</p> <p>RSG-Relazione Progetto DISCARICA -PDF</p>	<p>Documentazione AIA:</p> <p>AIA RSG Elaborato Tecnico Descrittivo</p> <p>AIA RSG Schede INT</p> <p>AIA RSG Sintesi Non tecnica</p> <p>Integrazioni dopo II CCR-VIA:</p> <p>Elab. 0D-INT Integrazioni richieste nell'ambito del procedimento RSG.pdf</p> <p>Annesso I. Monitoraggio biogas novembre 2015</p> <p>Annesso II. Indagine idrogeologica area in località Fontanelli</p> <p>Annesso III. Relazioni di valutazione di impatto acustico</p> <p>Annesso IV. Report analisi acque sotterranee 2017 e 2018</p> <p>Annesso IX. Pianta e sezione topografica distanza dal ciglio scarpato</p> <p>Annesso V. Report terreno da scavo</p> <p>Annesso VI. Verifica di stabilità-signed</p> <p>Annesso VII. Analisi qualità dell'aria SIGMA90</p> <p>Annesso VIII. Stralci perimetro area SIC</p> <p>Annesso X. Stralcio NTA del PAI</p> <p>Annesso XI. Stralci cartografia SITAP</p>

6. Titoli da acquisire

Con pec del 29/12/2017, acquisita in atti con prot. n. RA/331500 del 29/12/2017, la ditta ha trasmesso l'istanza di VIA nella quale ha dichiarato i **titoli autorizzativi da acquisire**, come di seguito elencati:

- Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 29 D.Lgs. 152/2006);
- Valutazione di Incidenza Ambientale (art. 6 DPR 12 marzo 2003 n. 120).





7. Premessa generale

Nello SIA si riferisce che “La Società RSG intende realizzare, nei volumi di scavo contigui alla discarica non più attiva della SMI (realizzata all’interno di un’area già utilizzata per attività di cava, come riportato in alcuni punti nello studio), una discarica monodedicata per lo smaltimento dei **materiali edili contenenti amianto** in matrice cementizia o resinosa, garantendo nel contempo la chiusura definitiva e successiva gestione post-operativa della discarica esistente.

La Società Meridionale Inerti S.r.l. (nel seguito anche SMI Srl), con Deliberazione della Giunta Regionale d’Abruzzo n.° 2283 del 05.05.1993, era stata infatti autorizzata, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, alla realizzazione e gestione di una discarica per rifiuti speciali (non tossici e nocivi) di 2^a categoria, tipo “B” secondo la classificazione di cui alla Deliberazione del comitato interministeriale 27.07.1984, ubicata in località “Fontanelli” del Comune di Rocca San Giovanni, in Provincia di Chieti.

Tale autorizzazione, successivamente integrata con Delibera n.° 2598 del 18.05.1995 comprendente un’integrazione tipologica di rifiuti, prevedeva una volumetria complessiva pari a 220.000 m³, incluso il pacchetto di copertura, ed una durata di 4 anni dalla data del rilascio della medesima.

Allo scadere dell’autorizzazione originale, l’attività di smaltimento rifiuti presso l’impianto, avviata nel maggio 1994, è stata interrotta, in ragione del mancato rilascio del rinnovo dell’atto autorizzativo richiesto dalla ditta mediante apposita istanza.

L’invaso della discarica in argomento, costituito da due vasche adiacenti, è stato riempito solo parzialmente, con una volumetria residua autorizzata e non utilizzata pari a circa 67.000 m³; tale deficit, oltre a determinare un ammanco di introiti con i quali finanziare gli onerosi interventi di chiusura finale della discarica, ha determinato un dislivello tra la superficie di una delle vasche e gli argini perimetrali della discarica, causando l’impossibilità di realizzare il pacchetto di chiusura definitivo previsto nel progetto originario.”

Viene spesso ribadito nello studio che il progetto presentato “rappresenta probabilmente l’ultima possibilità di realizzare il recupero ambientale complessivo dell’area”.

SEZIONE II

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione Geografica

L’area di intervento è situata nel territorio del Comune di Rocca San Giovanni in Loc. Fontanelli (Fig. 1) in un’area non urbanizzata, caratterizzata da un’utilizzazione a scopo prevalentemente agricolo, in stretta vicinanza con il tracciato dell’Autostrada A-14.





Figura 1: Localizzazione area di intervento (dallo SIA).

1. Pianificazione e Vincoli

Nello Studio di Impatto Ambientale (SIA), cui si rimanda per quanto qui non riportato, si legge:

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Nello SIA si afferma che il territorio di Rocca S. Giovanni è inserito nell'Ambito territoriale di riferimento della fascia costiera, con l'obiettivo di assicurare la tutela e sviluppo delle risorse territoriali presenti.

Quadro di Riferimento Regionale

Nello SIA si riferisce che il QRR ricomprende il sito nell'Ambito sub-regionale di Attuazione Programmatica "Lanciano" (f), e ne richiama l'appartenenza all'Ambito del Piano Regionale Paesistico.

Piano Regionale Gestione Rifiuti

È stata eseguita la verifica dei criteri localizzativi ai sensi della L.R. 45/2007.

Riguardo la distanza da nuclei abitati e case sparse, nello SIA si riferisce che *"in prossimità del sito non vi sono centri abitati, né insediamenti industriali o terziari"*, *"la casa sparsa più vicina è posta ad una distanza di circa 60 m in linea d'aria"* e che i centri abitati più prossimi sono: Santa Calcagna, a circa 600 m, Contrada Scalzino, a circa 1.200 m e Contrada San Giacomo a circa 1.100 m dalla discarica esistente. Si riferisce, inoltre, che tali abitazioni risultano *"sopravento sia rispetto ai venti dominanti che regnanti"*.

Nella Relazione di Progetto allegata allo SIA vengono analizzati anche tutti gli altri criteri localizzativi e si conclude affermando che *"l'impianto proposto è pienamente conforme agli indirizzi programmatici ed ai criteri contenuti negli strumenti di pianificazione di settore per la gestione dei rifiuti; è altresì evidente che, in merito alla vincolistica ed alla pianificazione territoriale relativi alla localizzazione del progetto, non sussistono elementi ostativi alla realizzazione dell'opera"*.





Piano Regolatore Esecutivo

Nello SIA si fa riferimento al PRE adottato con Delibera del commissario ad acta n.° 01 del 19.01.2010 e definitivamente approvato con Delibera Commissariale n. 01 del 17.02.2011 secondo il quale l'area in cui è inserita la discarica oggetto dell'intervento ricade in Zona G6 "Zona recupero detrattori ambientali".

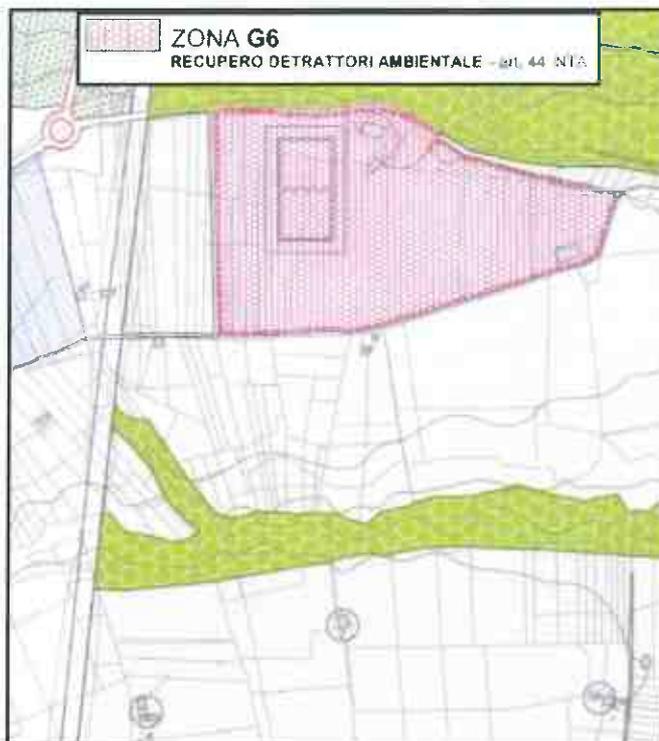


Figura 2: Stralcio PRE (dall'elaborato cartografico Tav. 2 allegato allo SIA).

Piano Assetto Idrogeologico

Il sito di intervento non ricade in aree rischio e pericolosità idrogeologica. Per quanto riguarda gli elementi di pericolosità da scarpata cartografati a nord dell'area dell'impianto nello SIA si riferisce che "dal rilievo topografico fornito, si osserva che le parti di pendio che hanno pendenze maggiori di 45° sono nettamente distanti dall'area (cfr. tav. 4/A Carta delle Pendenze, allegata alla Relazione geologica)".

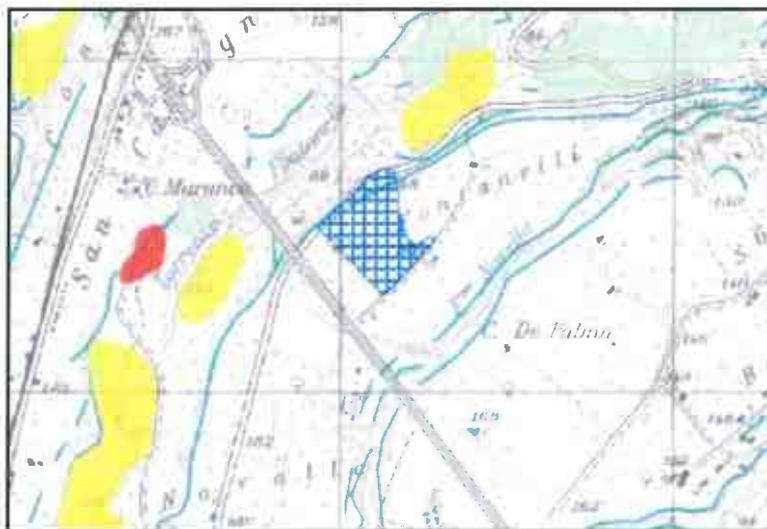


Figura 3: Stralcio della carta di pericolosità PAI. Nell'area in esame sono cartografati elementi di pericolosità da scarpata (dall'elaborato cartografico Tav. 23 allegato allo SIA).





PSDA

Il sito di intervento non è compreso nel PSDA.

Piano Tutela delle Acque

Nello SIA si riferisce che “*il sito in oggetto - ricompreso nel bacino idrografico del Torrente Valle Grande (cfr. Elaborato 1-1 – Carta dei corpi idrici superficiali e relativi bacini, allegato al Piano di Tutela delle Acque) - ricade nella carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi in una zona con grado di vulnerabilità alto-elevato, mentre nella carta delle zone a vulnerabilità da nitrati di origine agricola esso ricade esternamente alle zone potenzialmente vulnerabili. Inoltre, così come si evince dalla medesima cartografia, non sono presenti campi pozzi, sorgenti captate, gruppi sorgivi con sorgenti captate e gruppi sorgivi non captati (al proposito, cfr. Tav. 23 – Carta dei vincoli)*”.

Piano Qualità dell'Aria

L'area di progetto è inserita in zona di mantenimento.

Vincolo Idrogeologico

Il sito di intervento non ricade in area soggetta a vincolo idrogeologico.

Piano Regionale Paesistico

L'area di progetto è Ubicata nell'Ambito costiero - Costa teatina, in Zona D - Trasformazione a regime ordinario.

Aree di Tutela e Vincoli Ambientali

Nello SIA si riferisce che l'area naturale protetta più prossima al sito di intervento risulta essere la Riserva naturale Grotta delle farfalle, ubicata nel territorio dei Comuni di San Vito Chietino e di Rocca San Giovanni e sostanzialmente coincidente con il SIC IT7120082. Si riferisce, inoltre, che tale sito è separato dall'area del complesso impiantistico esistente per mezzo della viabilità provinciale. Nello SIA si afferma che le zone oggetto di intervento sono esterne al SIC. È stata comunque redatta apposita relazione di VINCA per la stima degli impatti sul SIC in questione.

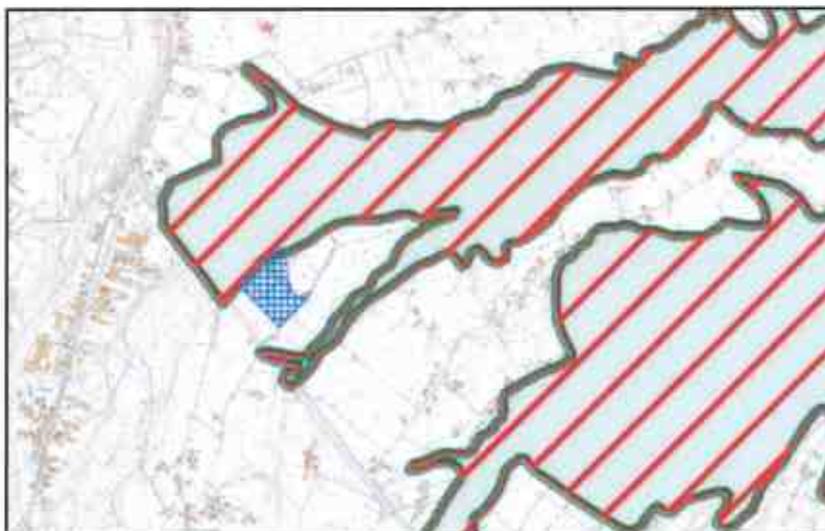


Figura 4: Ubicazione dell'area in esame rispetto al S.I.C. "Grotta delle Farfalle" (dall'elaborato cartografico Tav. 23 allegato allo SIA).

Vincoli D.Lgs. 42/2004





Nella Relazione di Progetto si dichiara che all'interno della fascia di rispetto di 50 m dal confine esterno dell'area golenale o alluvionale del Fosso Fontanelli non sono presenti opere in progetto (Fig. 5) e che, pertanto, "il confine dell'area occupata dall'impianto esistente è del tutto esterna alla "fascia" in edificabile associata al Fosso citato". Si riferisce comunque che una parte marginale delle aree di piazzale e viabilità di accesso (in cui "non sono previste edificazioni né modificazioni dello stato attuale dei luoghi") ricade all'interno alla fascia di rispetto di 150 metri dal confine dell'area di pertinenza del Fosso.

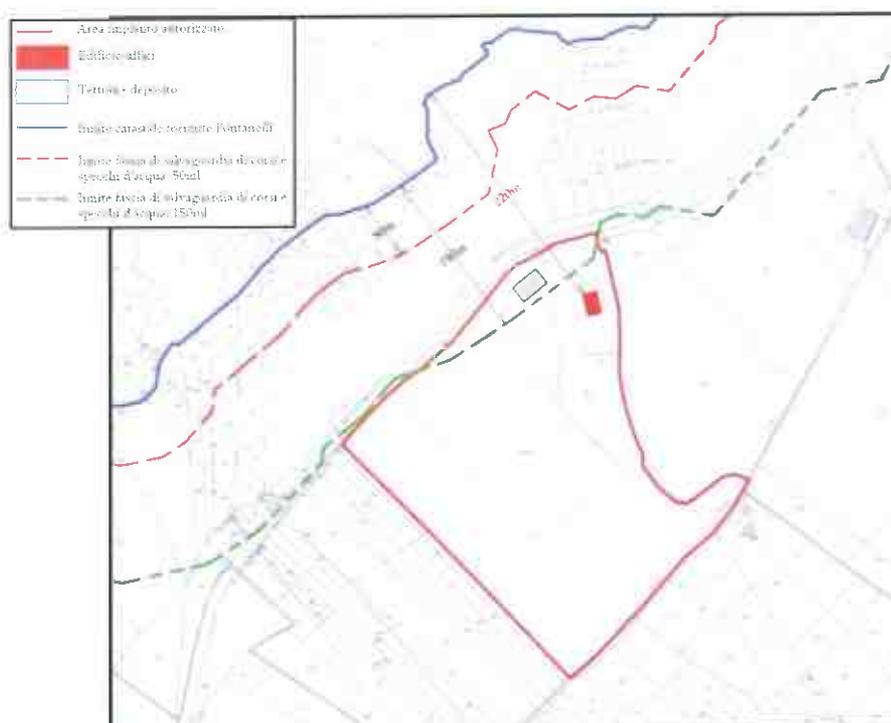


Figura 5 - Fasce di rispetto dai fiumi (dall'elaborato grafico Tav. 24 allegato allo SIA).

Classificazione Sismica

L'area in esame ricade in zona 3 di pericolosità sismica.

Vincolo archeologico e paesaggistico

Nello SIA si riferisce che "non sono presenti zone interessate da valori archeologici e risultano assenti elementi storici, artistici e monumentali di pregio: il bene segnalato in cartografia più prossimo all'area in esame è un'abitazione civile posta ad oltre 1300 metri dal sito, in direzione nord-est, località Sterpari".

SEZIONE III QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Stato di fatto

Nello SIA si riferisce che l'intervento sarà realizzato in un'area in cui era già stata autorizzata una discarica (realizzata all'interno di un'area già utilizzata per attività di cava) la cui attività è stata interrotta allo scadere dell'autorizzazione originale.

Nell'area sono presenti due vasche, una delle quali risulta riempita fino ad una quota prossima a quella degli argini, mentre nell'altra l'abbancamento si è fermato a circa 4 metri dalla sommità, con conseguente mancato utilizzo di un volume di circa 67.000 m³.





In quest'ultima fase, che potrà essere avviata indicativamente dopo 5-6 anni di vita attiva della nuova discarica, potrà essere realizzata la ricolonizzazione delle specie autoctone e la fruibilità ai fini naturalistici e turistico-ricreativi di tutta l'area.

3. Chiusura ex discarica

Il progetto prevede anzitutto la chiusura definitiva della ex discarica di proprietà della SMI. A tal proposito, nello SIA si riferisce che a titolo cautelativo verrà utilizzato il pacchetto di chiusura previsto per impianti di rifiuti pericolosi, conservando il telo in HDPE e realizzando il pacchetto multistrato come di seguito descritto:

- 1) strato superficiale di copertura con spessore maggiore o uguale a 1 m che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali di copertura ai fini del piano di ripristino ambientale e fornisca una protezione adeguata contro l'erosione e delle barriere sottostanti dalle escursioni termiche;
- 2) geotessile non tessuto a protezione del successivo strato drenante;
- 3) strato drenante di spessore uguale a 0,5 m in grado di impedire la formazione di un battente idraulico sopra la barriera di cui al successivo punto 5);
- 4) geotessile non tessuto a protezione del successivo strato;
- 5) strato di argilla compattato dello spessore di 0,5 m e di conducibilità idraulica $\leq 10^{-8}$ m/sec (o di caratteristiche equivalenti, quale, ad esempio, materassino bentonico), integrato da un rivestimento impermeabile superficiale di cui al punto 6);
- 6) rivestimento impermeabile con membrana in HDPE.

Sarà omesso lo strato di drenaggio dei gas, non necessario in considerazione della tipologia della **discarica**.

La chiusura definitiva della ex discarica SMI verrà realizzata contestualmente alla progressiva attività di coltivazione del nuovo invaso.

La superficie di chiusura sarà modellata con idonee pendenze atte a garantire il ruscellamento delle acque meteoriche sulla superficie di chiusura, verranno eseguiti interventi di piantumazione di essenze arboree ed arbustive autoctone rappresentative delle specie rinvenute nel limitrofo SIC.

4. Realizzazione nuova discarica

Nello SIA si riferisce che *“l'invaso della nuova discarica coincide con il volume scavato contiguo alla discarica non più attiva della SMI, che si sviluppa in adiacenza a due lati del perimetro della stessa”* e che *“i margini attuali dell'invaso sono costituiti, per buona parte del perimetro, dai fronti di scavo della vecchia cava mentre, in corrispondenza della parte nord-est del perimetro, sono determinati dall'argine artificiale della ex discarica SMP”*.

Il volume dell'invaso è stimabile in circa 230.000 m³, che, al netto dei pacchetti di ricopertura giornaliera infrastrato, risulta pari a 210.000 m³.

Si riferisce, inoltre, che *“i movimenti terra necessari per regolarizzare il fondo della discarica e sagomarne i versanti, costituiti da scavi e riporti, sono pressoché reciprocamente compensati”*.

Il fondo dell'invaso si svilupperà ad una quota variabile tra 154 e 151 m s.l.m., per assicurare la **pendenza** necessaria a garantire un buon drenaggio delle acque di percolazione, mentre i versanti in **corrispondenza** dei vecchi fronti di scavo saranno sagomati assicurando una pendenza di circa 30°, in analogia a quelli costituiti dall'argine della ex discarica, fino alla quota media di circa 165 m s.l.m., corrispondente a quella del coronamento dell'invaso.

Nella Relazione di Progetto si stima un flusso di rifiuti in discarica pari a ca. 35.000 m³/anno e pertanto si prevede una durata della discarica pari a circa 6 anni.

Orario e funzionamento della discarica

Per quanto riguarda l'orario di apertura nello SIA si riferisce che *“per le operazioni di conferimento, l'impianto è aperto indicativamente dalle ore 7.00 alle ore 14.00 tutti i giorni, festivi esclusi: naturalmente tale orario può subire variazioni in base sia alle esigenze di gestione della discarica, sia alle modalità di conferimento. Le operazioni di abbancamento dei rifiuti in discarica e copertura dei rifiuti verranno eseguite senza interferire con le altre attività di movimentazione. La preparazione dell'area di scarico e la copertura giornaliera dei rifiuti saranno effettuate rispettivamente subito prima dell'orario di apertura e subito dopo quello di chiusura della discarica”*.





Non è previsto un locale in cui confinare i rifiuti conferiti al riparo dagli agenti atmosferici, la sistemazione in discarica dovrà avvenire entro due ore dallo scarico e comunque entro la giornata di conferimento. Sempre entro la giornata di conferimento deve essere assicurata la ricopertura del rifiuto con materiale appropriato e con uno strato di terreno di almeno 20 cm di spessore.

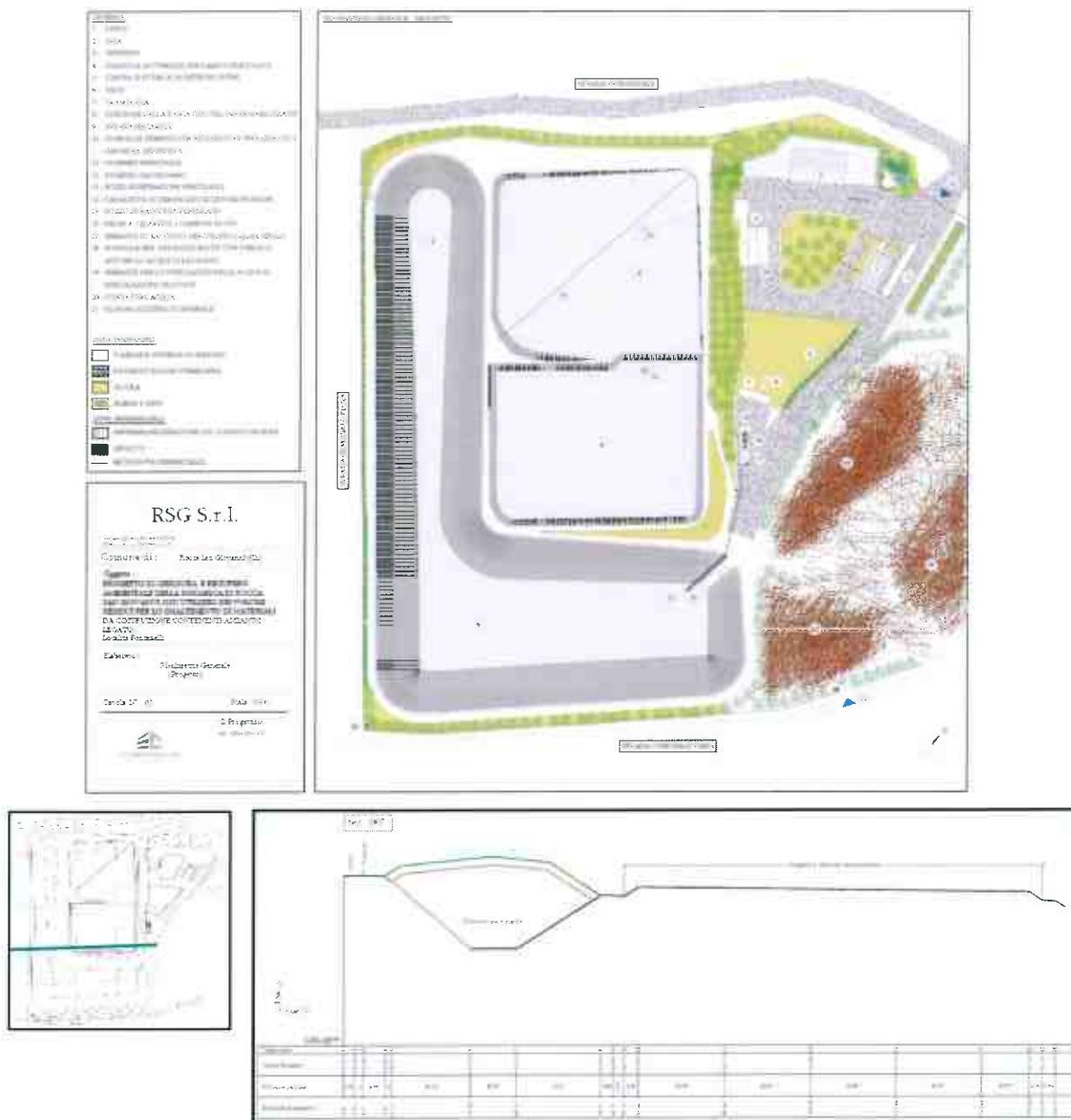


Figura 7: Planimetria generale stato di progetto (dall'elaborato cartografico Tav. 7 allegato allo SIA) e sezione di progetto (sezione n. 7 dall'elaborato cartografico Tav. 8 allegato allo SIA).

Protezione terreno e acque

Nello SIA si riferisce che, a protezione del terreno e delle acque, si è previsto di sovrapporre alla formazione geologica naturale una barriera di confinamento costituita da un telo in HDPE (spesso 2 mm) sovrapposto ad un materassino bentonitico costituito da bentonite sodica intrappolata tra due strati di tessuto non tessuto. Sul fondo della discarica, al di sopra del rivestimento impermeabile, sarà realizzato un sistema di drenaggio delle acque costituito da uno strato di ghiaia con spessore \geq di 50 cm. Le acque di percolazione verranno





in un pozzo di accumulo ed estrazione da cui il percolato sarà trasferito al sistema di stoccaggio posizionato sul piano campagna.

Copertura superficiale

La copertura finale della nuova discarica sarà realizzata, al disopra di uno strato di regolarizzazione delle superfici, con una struttura multistrato costituita, dall'alto verso il basso, dai seguenti strati:

- strato superficiale di copertura con terreno per favorire lo sviluppo di specie vegetali, con spessore ≥ 1 m;
- strato di drenaggio con conducibilità idraulica $K \geq 10^{-4}$ m/sec, spessore $\geq 0,5$ m per impedire la formazione di un battente idraulico sullo strato sottostante;
- strato di materiale minerale compattato (o di caratteristiche equivalenti) con conducibilità idraulica $K \leq 10^{-9}$ m/sec, spessore $\geq 0,5$ m.

Lo strato di drenaggio dei gas e di rottura capillare previsto dall'Allegato 1 al D.L.vo n. 36/2003 non sarà realizzato in considerazione delle caratteristiche dei rifiuti posti in discarica.

Lo strato drenante delle acque meteoriche sarà protetto da un telo geotessile non tessuto per evitare intasamenti.

La copertura verrà sagomata in modo da assicurare una adeguata pendenza per favorire l'allontanamento delle acque meteoriche ricadenti sulla copertura che confluiranno in una cunetta di sgrondo.

Gestione del percolato

Il percolato sarà prodotto esclusivamente dalle precipitazioni ricadenti direttamente nell'invaso. A tale proposito nello SIA si riferisce che "considerando che l'impronta planimetrica dell'invaso risulta di circa 19.000 m², il volume di acque meteoriche ricadenti sulla discarica risulta mediamente pari a 15.000 m³/anno ed a 1750 m³ nel mese di maggior piovosità.

Non tutto il volume di acque piovane però raggiungerà il sistema di drenaggio di fondo, sia per gli effetti di assorbimento ed evapotraspirazione dei rifiuti abbancati che per le modalità di coltivazione della discarica, che prevedono una sigillatura progressiva, anche provvisoria, delle sezioni colmate.

Si può pertanto considerare cautelativamente di dover evacuare circa il 50% delle acque piovane ricadenti sull'invaso e quindi, con riferimento al mese di massima piovosità, il volume da considerare risulta di circa 900 m³".

Tali acque di percolazione raccolte sul fondo dell'invaso saranno stoccate in 4 serbatoi con capacità complessiva di circa 120 m³. Sarà installato un filtro a quarzite in grado di trattenere l'eventuale particolato trascinato dalle acque.

Per fronteggiare l'eventuale superamento del valore limite ammesso per i parametri COD e/o azoto nitroso si è previsto di installare, in serie al filtro a quarzite e un filtro a carboni attivi.

Le acque provenienti dalla filtrazione saranno utilizzate nella piattaforma di lavaggio automezzi, per il lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita. La parte eccedente, previo controllo analitico, effettuato da un Laboratorio esterno, finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti per lo scarico in acque superficiali dei parametri conducibilità, solidi sospesi totali, BOD5, COD, cloruri, ammoniaca, amianto (fibre), viene convogliata a partire da un pozzetto di raccolta, mediante una tubazione in pvc verso il fosso confinante.

5. Rifiuti trattati e bacino di utenza

Saranno conferiti in discarica solo materiali da costruzione contenenti amianto, individuati dal codice CER 17 06 05* e dei dispositivi di protezione individuale utilizzati esclusivamente nei lavori di rimozione dei materiali da costruzione contenenti amianto legato in matrici cementizie o resinoidi, individuati dal codice CER 15 02 02*.

La coltivazione verrà effettuata senza causare frantumazione dei rifiuti abbancati, secondo quanto previsto dal D.L.vo 36/2003. Deve essere assicurata la ricopertura giornaliera del rifiuto con materiale appropriato e con uno strato di terreno di almeno 20 cm di spessore, tali da assicurare un'adeguata protezione contro la dispersione di fibre.

Per quanto concerne il bacino di utenza nello SIA si riferisce che nel "Progetto Amianto", approvato dalla Regione con D.G.R. n.° 689/07, era stata sviluppata una stima del quantitativo totale di amianto presente nel territorio abruzzese pari a 95413 m³ e che, secondo i recenti dati del Ministero dell'Ambiente (2014), sarebbero oltre 33.000 i siti con presenza di eternit o cemento amianto (tra i quali scuole, edifici pubblici, strutture industriali dismesse, ecc.), ubicati in prevalenza tra Marche e Abruzzo, dei quali solo una minima parte





sarebbero stati già oggetto di interventi di bonifica. Dato che l'unica discarica per lo smaltimento di amianto in matrice compatta autorizzata in Abruzzo è la discarica della ditta "Sigma 90", in località Taverna Nuova del Comune di Ortona, attiva da circa 5 anni, che ha già utilizzato ca. il 65 % della volumetria utile (circa 130.000 m³ di amianto legato in matrice cementizia o resinoide), bisogna considerare che la capacità di smaltimento di tale discarica andrà rapidamente ad esaurirsi nel giro di due o tre anni.

6. Piano di gestione operativa

È stato allegato allo SIA l'elaborato denominato "Piani di gestione" (cui si rimanda per quanto qui non riportato) redatto in ottemperanza a quanto previsto nell'Allegato II al D.L.vo 36/2003, in riferimento all'impianto in progetto deve contenere le modalità e le procedure necessarie a garantire che le attività di gestione della discarica siano condotte in conformità con i principi e le prescrizioni descritte nel decreto stesso. Si riportano di seguito i principali contenuti.

Conferimento rifiuti. Il rifiuto da conferire in discarica, data la sua tipologia, dovrà pervenire all'interno del sito in questione tramite automezzi idonei e già debitamente confezionato secondo le seguenti modalità:

1) lastre integre:

- avvolte in fogli di polietilene trasparente;
- posizionate su bancali di legno o polietilene;
- etichettate a norma di legge;

2) frammenti:

- obbligatoriamente in big bag omologato per amianto.

Eventuali conferimenti non confezionati come sopra descritto verranno respinti.

Accettazione rifiuti. Un operatore procederà alla verifica della conformità dei rifiuti. In caso di non conformità (codice CER errato, imballaggio non eseguito correttamente, ecc.) il carico verrà respinto. In caso di verifiche positive si procederà alla pesata dell'automezzo ed all'invio allo scarico del mezzo.

Deposito. Il deposito dei rifiuti contenenti amianto avverrà direttamente all'interno della discarica in celle appositamente ed esclusivamente dedicate e sarà effettuato in modo tale da evitare la frantumazione dei materiali.

Criteri di riempimento e chiusura delle celle. L'abbancamento dei rifiuti in discarica avverrà con gradualità e per strati successivi (di circa 3 m di altezza); le celle saranno coltivate ricorrendo a sistemi che prevedono la realizzazione di trincee lungo l'asse longitudinale della discarica per consentire il passaggio degli automezzi senza causare la frantumazione dei rifiuti contenenti amianto.

A fine giornata e comunque subito dopo l'ultimo carico giornaliero, i rifiuti saranno ricoperti da materiale idoneo, di consistenza plastica, in modo da adattarsi alla forma e ai volumi dei materiali da ricoprire e da costituire un'adeguata protezione contro la dispersione di fibre, con uno strato di terreno di almeno 20 cm di spessore, come indicato nell'allegato 2 del citato D.M. 27/09/2010.

Rischio incidenti. La realizzazione delle opere secondo criteri moderni e prudenziali e la gestione corretta e ordinata della discarica rendono assai limitato il pericolo del verificarsi di fenomeni di carattere eccezionale che possano avere ripercussioni negative sull'ambiente e sulle persone. Si ritengono improbabili: inquinamento delle acque superficiali o sotterranee o dell'ambiente in generale; pericolo di alluvioni; incendi o esplosioni; dispersione accidentale dei rifiuti nell'ambiente e/o diffusione di inquinanti solidi (polveri, materiali volatili, ecc...). Sono previsti kit di prima emergenza (sacchi per la raccolta di materiale, guanti protettivi, tute monouso, ecc...) atti a raccogliere il materiale eventualmente sparso, per conferirlo nell'invaso della discarica e a ripristinare le condizioni di massima sicurezza.

7. Strutture accessorie e servizi ausiliari

Nel sito è già presente un edificio destinato agli uffici che sarà utilizzato anche per le attività della nuova discarica.

La piattaforma di pesatura sarà riposizionata sul basamento già esistente.





È previsto un sistema di trattamento acque di prima pioggia attraverso cui le acque meteoriche ricadenti sulle superfici impermeabili del piazzale (5100 m²) saranno convogliate verso una vasca con volume di 21 m³ e poi trattate nel sistema costituito da: pozzetto scolmatore, bacino di accumulo e sedimentazione, separatore oli coalescente, pozzetto di scarico finale, kit smaltimento acque di prima pioggia. Lo scarico nel limitrofo corpo recettore è previsto, pertanto, solo dopo trattamento. Le acque in eccesso fluiranno liberamente verso lo scarico.

È prevista una piazzola per il lavaggio delle ruote degli automezzi che utilizzerà l'acqua accumulata nello stoccaggio delle acque meteoriche. Le acque di lavaggio raccolte sul fondo della piazzola confluiranno nella vasca di stoccaggio, per essere periodicamente smaltite come rifiuto presso centri autorizzati.

Rete di raccolta delle acque bianche e nere. Gli scarichi civili saranno confluiti all'interno del sistema a fossa Imhoff a tenuta, da cui le acque nere verranno periodicamente smaltite tramite autospurgo.

È, inoltre, previsto un sistema di trattamento delle acque di percolazione drenate dall'invaso, basato sostanzialmente su un processo di filtrazione delle fibre di amianto potenzialmente presenti, con relativo accumulo per consentirne il controllo prima dello scarico.

Infine, come già descritto in precedenza, le acque attualmente ricadenti sulla superficie della vecchia discarica ed in futuro sulle coperture definitive della vecchia e nuova discarica, raccolte da cunette di drenaggio perimetrali, perverranno, tramite rete dedicata, allo scarico nel fosso perimetrale.

Per quanto concerne il deposito dei rifiuti prodotti dall'attività di gestione dell'impianto, provenienti presumibilmente dalla manutenzione dei mezzi d'opera utilizzati in discarica (panni, imballaggi metallici, ecc.), si prevede di utilizzare una porzione dell'esistente area deposito all'interno della quale saranno alloggiati fusti e contenitori metallici o in plastica, di idonea capacità ed adeguate caratteristiche chimico-fisiche e di resistenza, a seconda della tipologia di materiale contenuto.

Il sito è interamente recintato e provvisto di cancelli.

Schermatura a verde: già nella fase di costruzione della discarica negli anni '90 fu prevista "l'abbondantissima messa a dimora di specie vegetali tipiche della macchia mediterranea". Inoltre, è installata una barriera perimetrale a verde costituita da essenze arboree ed arbustive autoctone.

8. Analisi delle alternative

Alternativa localizzativa. Non applicabile in quanto, come ribadito più volte nello SIA, una finalità non secondaria del progetto è quella di realizzare il recupero complessivo del sito.

Alternativa impiantistica. Nello SIA si riferisce che "Le caratteristiche strutturali, infrastrutturali e gestionali delle discariche sono rigidamente fissate dal D.L.vo n.° 36/2003 che, peraltro, sono definite come BAT di settore specifico, e pertanto le alternative di carattere impiantistico sono di fatto molto limitate, sia per quanto riguarda le modalità di chiusura della vecchia discarica, sia per la realizzazione e gestione della nuova".

Alternativa zero. Come ribadito più volte nello SIA, si afferma che il progetto "rappresenta probabilmente l'ultima possibilità di realizzare il recupero ambientale complessivo dell'area". Inoltre, si ribadisce la necessità di impianti per il corretto smaltimento di materiali di che trattasi.

9. Ripristino ambientale

Si provvederà alla posa in opera di una copertura finale, come descritto sopra. Il terreno vegetale utilizzato per lo strato finale avrà caratteristiche analoghe a quello delle zone circostanti. In seguito è prevista la ricostruzione di un idoneo profilo morfologico dell'area e la realizzazione della copertura vegetale caratteristica della zona con piante stagionali e pioniere, atto a ricostituire la ricolonizzazione microbiologica del terreno migliorandone la qualità e la produttività.

Nell'elaborato "Piani di gestione" allegato allo SIA si riferisce che i tempi di recupero possono essere stimati in "30 mesi dalla fine dell'esercizio, in maniera tale da restituire un terreno di qualità adeguatamente compattato, privo da rischi di frane e discretamente fertile".





10. Gestione post-chiusura

Come meglio descritto nello SIA e nell'elaborato "Piani di gestione" (cui si rimanda per quanto qui non riportato), è prevista una serie di attività di manutenzione a seguito della chiusura della discarica che consistono nel garantire la buona efficienza di:

- recinzione e cancelli di accesso;
- rete di raccolta e smaltimento acque meteoriche;
- viabilità interna ed esterna;
- sistema di impermeabilizzazione sommitale;
- copertura vegetale, procedendo ad innaffiature, periodici sfalci, sostituzione di essenze morte;
- pozzi e relativa attrezzatura di campionamento delle acque sotterranee;
- centralina meteorologica.

Non sono, invece, previsti interventi relativi alla manutenzione del sistema di drenaggio del percolato, la cui produzione cesserà con la chiusura definitiva della discarica.

Come meglio descritto nell'elaborato "Piani di gestione" (cui si rimanda per quanto qui non riportato), è anche previsto un piano di sorveglianza e controllo riguardo i seguenti aspetti:

- acque sotterranee;
- acque di percolazione;
- acque di drenaggio superficiale;
- qualità dell'aria;
- parametri meteorologici;
- stato del corpo delle discarica.

In particolare, sono stati installati tre piezometri lungo il perimetro dell'area per il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee. In ciascuno dei piezometri sarà verificata la presenza di acqua sotterranea, con frequenza almeno mensile e saranno effettuati, con frequenza trimestrale, il campionamento e l'analisi delle acque.

Sono, inoltre, previsti quattro pozzetti per il campionamento degli scarichi idrici.

L'impianto è dotato di centralina meteorologica.

Nello SIA nell'elaborato "Piani di gestione" si riferisce che secondo quanto previsto al punto 5.4 dell'allegato II al D.L.vo n. 36/2003 ed al punto 3.2 dell'Allegato 3 al D.M. 27 Settembre 2010 e s.m.i. saranno effettuati controlli periodici sulla qualità dell'aria con particolare attenzione alla presenza di particolato aerodisperso contenente amianto e polveri totali. La frequenza dei controlli da effettuare in due punti, a monte e a valle della discarica lungo la direttrice principale del vento dominante al momento del campionamento, sarà definita con l'Autorità di Controllo.

Sono, infine, previste rilevazioni topografiche con cadenza annuale, per i primi 3 anni dopo la chiusura dell'impianto;

Nello SIA si afferma che, la fase post-operativa sarà garantita per almeno 30 anni ai sensi del D.Lgs. 36/2003.

11. Traffico e viabilità

A pag. 107 dello SIA si riferisce che "l'ingresso in discarica dovrà necessariamente essere limitato a non più di 5-6 automezzi al giorno e diluito nell'ambito dell'orario di apertura", mentre a pag. 221 (e anche nella relazione di impatto acustico) che "il numero di mezzi afferenti all'impianto, come detto, in virtù della logistica di conferimento e degli indirizzi per la corretta gestione dei flussi, a regime è stimato pari a 10 mezzi/giorno; tale afflusso, diluito nell'arco della giornata, equivale a 1,25-1,5 mezzi/h".

12. Produzione di rifiuti

Nello SIA si riferisce che "gli unici rifiuti prodotti dall'attività di gestione dell'impianto, sono quelli provenienti dalla manutenzione ordinaria dei dispositivi presenti (imballaggi metallici, ecc.), che si prevede di stoccare in contenitori con adeguate caratteristiche chimico-fisiche e di resistenza, a seconda della tipologia di materiale contenuto, sistemati sotto la tettoia in carpenteria metallica esistente. Altri rifiuti che si prevede di produrre all'interno dell'impianto sono quelli provenienti dalle attività dell'ufficio amministrativo".





presente nell'edificio installato all'ingresso della discarica (carta, materiali utilizzati per la pulizia, contenitori per bevande, ecc.) e sono pertanto rifiuti assimilabili agli urbani. Per il loro stoccaggio è previsto il posizionamento di appositi contenitori, dotati di coperchio, posti in prossimità delle aree di parcheggio automezzi".

13. Impatto acustico

È stata allegata allo SIA una relazione tecnica (cui si rimanda per quanto qui non riportato) a cura dell'Arch. Morelli in cui si riferisce che il Comune di Rocca San Giovanni non è provvisto di Piano di Zonizzazione acustica.

Nella relazione sono riportate n. 5 misurazioni di rumore effettuate lungo il perimetro dell'azienda e vicino all'abitazione più prossima sita a circa 50 m di distanza.

Nella relazione si riferisce che il recettore più prossimo è una casa sparsa posta ad una distanza di 50 m dal sito. La fonte di rumore è rappresentata dal traffico veicolare sulla A14 cui si sommerà il transito degli automezzi per il trasporto dei rifiuti alla futura discarica (10 mezzi al giorno nei soli giorni di scarico).

Non viene effettuata una valutazione dell'impatto acustico inerente il progetto, bensì nelle conclusioni il tecnico afferma che, considerando le emissioni di altri impianti simili, i limiti di emissione sono rispettati.

Nello SIA si riferisce che *"le emissioni sonore derivanti dall'impianto in fase di esercizio sono originate dalla presenza di un mezzo operatore all'interno della discarica e, in minor misura ed in modo discontinuo, dall'accesso dei mezzi di conferimento"* e che *"il livello di emissioni acustiche connesse con l'attività di una pala caricatrice, da dati bibliografici disponibili, si attesta sugli 85-90 dB(A). Da indagini effettuate in discariche in esercizio, con rilievi condotti a circa 100 m dal fronte di abbancamento dei rifiuti, si è riscontrato un rumore ambientale inferiore ai 60 dB(A)"*.

14. Aspetti geologici e idrogeologici dell'area di progetto

È stato allegato allo SIA l'elaborato denominato "Relazione geologica idrogeologica geotecnica" (cui si rimanda per quanto qui non riportato) redatto a cura del Geol. Di Ninni. Nello studio sono riportati i dati relativi a tre sondaggi geognostici realizzati nel 2013 e attrezzati con piezometro da cui si è ricostruita la stratigrafia del sito costituita da una successione di circa 50-60 m di materiali ghiaiosi sabbiosi e limosi poggianti su argille sabbiose di colore grigio azzurro. Per gli orizzonti investigati sono forniti i parametri geotecnici.

In corrispondenza dei sondaggi S2 e S3 sono stati prelevati campioni di terreno a profondità di 0,5-1 m dal p.c. per analisi ambientali e sono state effettuate analisi delle acque (di cui si riportano i risultati, risalenti sempre al 2013, nell'allegato II "Rapporti di Prova", cui si rimanda). In riferimento alle acque sotterranee, si riferisce che *"sono sempre e comunque rispettati i valori delle CSC indicate per ogni parametro indagato"*. Nella Relazione di Progetto, infine, si riferisce che anche le analisi sui campioni di suolo *"hanno consentito di escludere la presenza di qualsiasi contaminazione"*.

Nella Relazione di Progetto *"si fa notare, inoltre, che ad esclusione dei valori riscontrati per selenio (solo per S3 Pz1) ed idrocarburi pesanti ($C \geq 12$, entrambi), sui campioni di terreno risultano rispettati anche i limiti imposti per siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale, ove determinabili"*.

Per quanto riguarda i rilievi piezometrici, che risalgono al 2013, si riferisce che *"è stato possibile verificare come esistano una serie di falde acquifere sospese, in quanto riscontrate a quote sensibilmente differenti, il cui carattere è prettamente effimero e stagionale e legato essenzialmente all'apporto meteorico"*. Sebbene non siano specificati né il numero delle perforazioni, né i periodi in cui queste sono state effettuate, nello studio si riferisce che non è stata riscontrata presenza di acqua nel sondaggio S1 (quello più prossimo all'area che dovrà ospitare la nuova discarica), mentre essa è presente nel sondaggio S2 a quota 126 m s.l.m. e nel sondaggio S3 a quota 109 m s.l.m.

Nella relazione si afferma che *"non si ha quindi la possibilità di definire una superficie di scorrimento di falda univoca, così come si riscontra anche nelle aree circostanti"*, sebbene venga fornita una ricostruzione delle linee di flusso profonde.

Per quanto concerne gli elementi di pericolosità da scarpata evidenziati nella cartografia PAI lungo il perimetro nord dell'area in esame, nella relazione geologica si riferisce che *"dal rilievo topografico fornito, si osserva che le parti di pendio che hanno pendenze maggiori di 45° sono distanti dall'area"*. Tuttavia, si evidenzia





come l'elaborato fornito non presenti una scala metrica per cui non è possibile verificare la distanza della scarpata dal sito di interesse.



Figura 8: Ubicazione dei sondaggi geognostici eseguiti (dalla Relazione geologica).



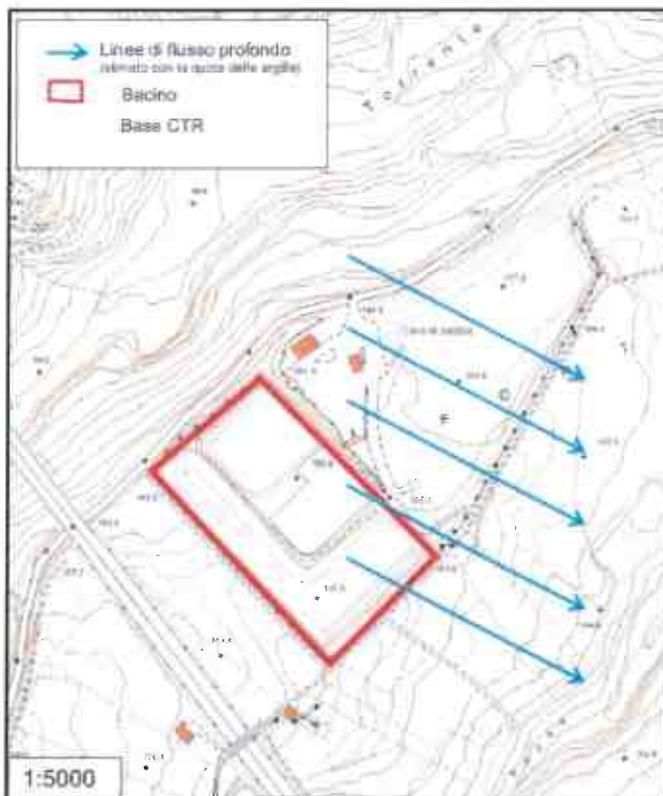


Figura 9: Ricostruzione delle linee di flusso profondo proposta nella Relazione geologica.

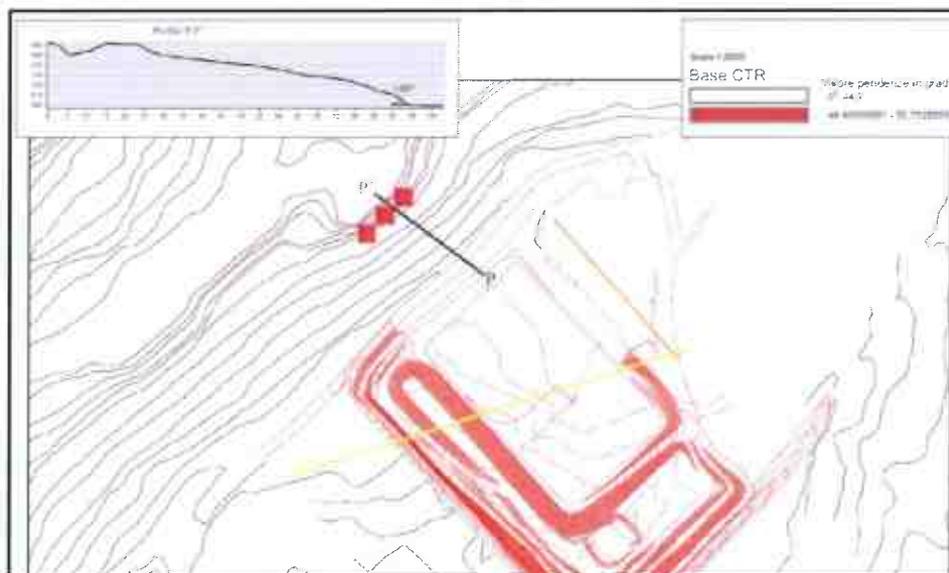


Figura 10: Carta delle pendenze e profilo topografico per la valutazione della presenza di scarpate, così come riportato nella Relazione geologica.

15. V.INC.A.

È stata allegata allo SIA una relazione di V.INC.A. (cui si rimanda per quanto qui non riportato) a cura di: Dott. Pagliani, Dott. Facchini, Dott. Natale, Dott. Cericola.

Nello studio si riferisce che il sito non ricade all'interno del SIC IT7140103 "Fosso delle Farfalle (sublitorale chietino)", ma "risulta conterminare ai suoi confini, rappresentati in quest'area dalla strada comunale S. Giacomo/Novella – Contrada Sterpari".



Figura 11: Ubicazione del sito di intervento (linea verde: discarica esistente, linea gialla: discarica in progetto) rispetto al SIC "Fosso delle Farfalle" (area rossa) (dallo studio di VINCA).

Lo studio conclude che: *“Il progetto di chiusura e recupero ambientale della discarica di Rocca San Giovanni con utilizzo dei volumi residui per lo smaltimento di materiali da costruzione contenenti amianto legato non degrada gli habitat prioritari del SIC e al sua realizzazione non produce incidenza significativa sugli habitat della stessa. Il progetto non interessa e pertanto non può comportare alcuna perdita di habitat prioritari o comunque comunitario. Il progetto non comporta frammentazioni della continuità esistente. L'attuazione del progetto può avere incidenza positiva per alcuni obiettivi di conservazione concorrendo, nel lungo periodo, al raggiungimento degli stessi.*

L'utilizzo di appropriate misure di attenuazione può ridurre sensibilmente le incidenze evidenziate. Non si registrano impatti cumulativi che possono perturbare gli habitat e le specie animali e vegetali del SIC”. Nella relazione si auspica, inoltre, una valorizzazione dell'area da destinare a fini naturalistici e turistico-ricreativi, alla chiusura dell'impianto; vengono pertanto elencate varie proposte per le quali si rimanda allo studio.

SEZIONE IV

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Valutazione degli impatti

Nello SIA sono state esaminate le singole matrici ambientali e valutati e gli impatti conseguenti alla realizzazione dell'opera. Le analisi sono riassunte in tabelle e prospetti inseriti al capitolo 5 dello SIA (cui si rimanda per quanto qui non riportato).

Sono stati valutati i possibili impatti sulle seguenti componenti:

- atmosfera;
- ambiente idrico;
- suolo e sottosuolo;
- flora;
- fauna;
- ecosistemi;
- paesaggio;
- salute pubblica;
- assetto territoriale;
- assetto socio-economico;
- sistema antropico.

In linea generale, nello SIA si riferisce che gli impatti allo stato attuale sono da ricondurre alla mancata chiusura definitiva del sito. Mentre, in fase di cantiere gli impatti sono costituiti sostanzialmente dalle



emissioni dei mezzi che saranno utilizzati per i movimenti terra ed il trasporto dei materiali, e che saranno comunque limitati al tempo necessario all'esecuzione dei lavori, stimabile in non più di sei mesi.

1.1 Atmosfera

Stato attuale. Non sono presenti sorgenti emissive rilevanti e dai controlli effettuati per verificare eventuali esalazioni di gas o sostanze volatili non è stata rilevata alcuna presenza significativa.

Fase di realizzazione. Le emissioni in questa fase sono relative ai gas di scarico dei mezzi utilizzati in cantiere ed alla polverosità riconducibile sia al transito dei veicoli sia alla movimentazione della terra per la preparazione del sito. L'aumento di polverosità può essere circoscritto alle immediate vicinanze del cantiere e la movimentazione di materiale sarà assai contenuta, pertanto l'impatto negativo può ritenersi basso.

Fase di esercizio. Nello SIA si riferisce che *“non sono attese emissioni odorigene o di biogas dal corpo discarica”,* che *“non sono previste emissioni gassose, convogliate o diffuse, provenienti dalle attività di abbancamento”* e che la possibilità di dispersione in atmosfera delle fibre di amianto è da ritenere trascurabile. Altre emissioni sono relative ai gas di scarico e alle emissioni di polveri originati dai mezzi in ingresso all'impianto e dai mezzi meccanici gommati che opereranno in discarica, comunque non **contemporaneamente**. Pertanto, anche in questa fase l'impatto negativo relativo alle emissioni in atmosfera e al traffico è ritenuto nello SIA *“del tutto trascurabile”*.

In merito alle polveri, infine, si riferisce che la periodica bagnatura delle aree di transito e la presenza della barriera perimetrale alberata costituiranno elementi di forte limitazione per la propagazione della polverosità.

Fase di post-chiusura. Nello SIA si riferisce che *“Le uniche emissioni sono riconducibili al transito dei mezzi utilizzati per la manutenzione degli impianti: vista l'esiguità di tali flussi, l'impatto è da considerare irrilevante”*.

1.3 Ambiente idrico

Stato attuale. Non sono presenti impatti significativi relativi a tale componente.

Fase di realizzazione. L'intervento *“non modificherà gli apporti idrici al fosso Fontanelli ed ai sistemi idrici ad esso collegati, e pertanto l'impatto su tale componente è da ritenere nullo”*.

Fase di esercizio. Nello SIA si riferisce che *“è da escludere con decisione un effetto negativo su tale componente ambientale, in quanto la soluzione proposta non modificherà il drenaggio superficiale dal punto di vista qualitativo né quantitativo”*. L'impianto, inoltre, sarà dotato di tutti i sistemi di protezione e monitoraggio per cui sono da *“escludere eventuali effetti sui corpi idrici sotterranei”*.

Fase di post-chiusura. Non sono attesi impatti significativi, saranno, inoltre, garantite le opportune attività di sorveglianza e controllo delle matrici ambientali interessate.

1.4 Suolo e sottosuolo

Stato attuale. In questa fase l'impatto è generato dalla discontinuità morfologica determinata dalla mancata chiusura dell'invaso esistente.

Fase di realizzazione. L'impatto negativo è stimato come trascurabile in quanto non è prevista occupazione di nuove superfici rispetto a quelle già autorizzate, né l'inserimento di ingombri fisici.

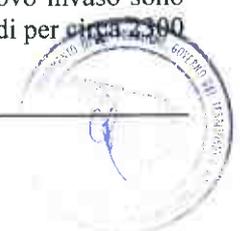
Fase di esercizio. Nello SIA si riferisce che *“con l'avvio della coltivazione del nuovo involucro, si potrà rendere esecutiva la chiusura definitiva della vecchia discarica, con ulteriori benefici attesi per la ricomposizione delle morfologie originarie”*. Si riferisce, inoltre, che *“il terreno necessario alla copertura dei rifiuti abbancati, alle progressive riprofilature ed alla copertura finale delle discariche è disponibile nell'area a sud-est del piazzale di servizio e manovra e, pertanto, la movimentazione del terreno sarà estremamente ridotta”*. Pertanto, l'impatto è considerato *“leggermente positivo”*.

Fase di post-chiusura. Non sono attesi impatti in tale fase.

1.5 Flora

Stato attuale. Non vi sono rilevanti impatti negativi diretti.

Fase di realizzazione. Le specie arboree che saranno asportate per la realizzazione del nuovo involucro sono prive di valore conservazionistico. Si provvederà, inoltre, alla realizzazione di nuove aree verdi per circa 2.300 m². Pertanto l'impatto atteso è leggermente positivo.





Fase di esercizio. La manutenzione e l'implementazione della barriera perimetrale a verde esistente genereranno un ulteriore effetto positivo.

Fase di post-chiusura. Considerato che sopra il capping superficiale si procederà ad un primo inerbimento con piante stagionali e pioniere, l'impatto atteso è valutato nello SIA come *“fortemente positivo”*.

1.6 Fauna

Stato attuale. Nello SIA si riferisce che *“analogamente a quanto indicato per la flora, è associabile a tale componente un lieve effetto negativo”*.

Fase di realizzazione. Il disturbo legato alle emissioni sonore, gassose e di polveri, generate dai mezzi impiegati sarà limitato e pertanto produrrà un impatto trascurabile sulla componente di che trattasi.

Fase di esercizio. L'impatto è da considerare trascurabile.

Fase di post-chiusura. Si prevede il ripopolamento dell'area.

1.7 Ecosistemi

Stato attuale. L'impatto si ritiene si ritiene negativo, ancorché contenuto, per la mancata chiusura della discarica esistente.

Fase di realizzazione. Non si prevedono impatti sensibili.

Fase di esercizio. Nello SIA si riferisce che i sistemi ecologici limitrofi *“hanno raggiunto un artificiale equilibrio”* e che gli stessi *“non subiranno ulteriori fenomeni di degrado e depauperamento”*.

Fase di post-chiusura. Dato il recupero ambientale previsto, l'impatto in questa fase è valutato come *“nettamente positivo”*.

1.8 Paesaggio

Stato attuale. L'impatto è associato alla mancata chiusura della discarica esistente.

Fase di realizzazione. In questa fase non sono previste non alterazioni della discontinuità morfologica e vegetazionale tuttora presente nel sito.

Fase di esercizio. Nello SIA si riferisce che *“la particolare conformazione morfologica del territorio interessato rende di fatto invisibile la presenza della discarica, realizzata interamente in scavo”* e che verranno riutilizzate interamente le strutture esistenti.

Fase di post-chiusura. Si prevede il *“reinserimento ottimale del sito nel contesto ambientale”*, pertanto l'impatto è ritenuto *“estremamente positivo”*.

1.9 Salute pubblica

Stato attuale. Non sono presenti impatti.

Fase di realizzazione. L'impatto è considerato *“del tutto trascurabile”* in quanto è riconducibile solo alle modeste quantità di emissioni sonore e agli scarichi relativi ai mezzi impiegati.

Fase di esercizio. Dato che l'attività non produrrà emissioni gassose in atmosfera o dispersione di materiale particolato, né scarichi idrici di processo e che i soli impatti attesi sono riferibili al rumore dei mezzi meccanici operanti all'interno dell'invaso e al traffico dei mezzi di conferimento in discarica, l'impatto risultante è da considerare certamente trascurabile.

Fase di post-chiusura. Non sono attesi impatti.

1.10 Assetto territoriale

Stato attuale. Gli impatti non sono ritenuti significativi.

Fase di realizzazione. Non sono attesi impatti.

Fase di esercizio. Si attende un impatto positivo in quanto l'attività permetterà di non interrompere la continuità con il servizio oggi offerto dalla discarica di Ortona.

Fase di post-chiusura. Non sono attesi impatti.

1.11 Assetto socio-economico

Stato attuale. L'impatto negativo attribuito allo stato attuale, sebbene contenuto, è **sostanzialmente riconducibile al mancato sfruttamento, anche in termini socio-economici, delle elevate potenzialità del patrimonio ambientale dell'area e dei territori limitrofi.**





Fase di realizzazione. Si attende un impatto positivo in quanto si prevede l'occupazione temporanea di personale.

Fase di esercizio. Si attende un impatto positivo in quanto si prevede assunzione di personale.

Fase di post-chiusura. Si prevedono potenziali impatti positivi nell'ipotesi di sfruttamento del sito con finalità turistico-ricreative.

1.12 Sistema antropico

Stato attuale. L'impatto è associato alla mancata chiusura della discarica esistente.

Fase di realizzazione. Oltre agli effetti sul clima acustico e sul traffico dovuti alle attività di cantiere e per i quali, come detto, si attende un impatto trascurabile, non sono attese ulteriori modificazioni negative in fase di realizzazione.

Fase di esercizio. Si stima un impatto positivo.

Fase di post-chiusura. Non sono attesi impatti.

2. Misure di mitigazione

Nello SIA si riferisce che per quanto concerne i possibili disturbi agli habitat ed alle specie nello studio di V.INC.A. sono suggerite misure di mitigazione facilmente applicabili, quali ad esempio, la calendarizzazione dei lavori per diminuire la pressione sul limitrofo SIC: le attività di adeguamento del nuovo invaso e di chiusura della vecchia discarica saranno eseguibili lontano dai periodi riproduttivi della fauna (marzo-luglio), al fine di permettere il completamento dei cicli biologici.

E, inoltre, prevista la realizzazione di una barriera perimetrale a verde costituita da essenze arboree ed arbustive autoctone.

SEZIONE V OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI

1. Osservazioni

Nei termini di pubblicazione (60 giorni dall'avviso al pubblico), sono pervenute le seguenti osservazioni:

Osservazioni del Comune di Rocca San Giovanni (acquisite con nota prot. n. 0090823 del 28/03/2018).

Il Comune di Rocca San Giovanni ha trasmesso le Deliberazioni di Consiglio Comunale n. 2 del 24/01/2018 e n. 11 del 22/03/2018 con cui il Consiglio ha espresso la propria contrarietà alla realizzazione del progetto in esame. Sono state, inoltre, presentate le osservazioni inerenti i seguenti punti:

1. Contrasto con lo strumento urbanistico.
2. Subordinazione della chiusura definitiva della vecchia discarica all'apertura della nuova.
3. Contrasto con i valori ambientali ed economici del territorio.
4. Prossimità dell'esistente impianto in località Taverna Nuova di Ortona.
5. Condizioni della viabilità a servizio dell'impianto.
6. Opposizione al progetto di recupero integrato di ripristino del sito mediante la nuova discarica.
7. Erronea individuazione della tipologia di discarica da autorizzare.
8. Obbligo di chiusura e gestione post-operativa della vecchia discarica e legittimità di RSG.
9. Verifica delle condizioni ambientali dell'area; principio di precauzione.
10. Verifica urbanistica.
11. Tutela delle acque e gestione delle risorse idriche.
12. Criteri di cui al nuovo Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti.
13. Osservazioni sulla sostenibilità del Progetto.
14. Pianificazione regionale ai sensi della L. R. 47/2007 e successiva L. R. 05/2018.
15. Lo studio di V.INC.A. e la valutazione degli impatti potenziali risultano carenti.
16. Parere urbanistico negativo espresso dal Settore Assetto e Gestione del Territorio.
17. Nota Integrativa alle osservazioni sulla discarica a cura del CISDAM nella quale si sollevano criticità riguardo lo studio di V.INC.A. e, in particolare, in merito a: corretta perimetrazione sito-confine SIC; completezza della tabella descrittiva degli habitat; effetti a carico di habitat.





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.
RSG Srl – Discarica di Rocca San Giovanni

Osservazioni del Comune di Treglio (acquisite con nota prot. n. 0086099 del 23/03/2018).

Il Comune di Treglio ha trasmesso la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 28/02/2018 con cui il Consiglio condivide la Deliberazione n. 2 del 24/01/2018 del Comune di Rocca San Giovanni che ha espresso la propria contrarietà alla realizzazione del progetto in esame.

Osservazioni del Comune di San Vito Chietino (acquisite con nota prot. n. 0091760 del 29/03/2018).

Il Comune di San Vito Chietino ha trasmesso la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 21/03/2018 con cui il Consiglio condivide la Deliberazione n. 2 del 24/01/2018 del Comune di Rocca San Giovanni che ha espresso la propria contrarietà alla realizzazione del progetto in esame.

Osservazioni Nuovo Senso Civico Movimento Spontaneo di Cittadini Italiani ONLUS (acquisite con nota prot. n. 0091730 del 29/03/2018).

Nel documento trasmesso (cui si rimanda per quanto qui non riportato) sono state sollevate le seguenti criticità:

1. Inadempienza SMI e legittimità RSG.
2. Incompatibilità urbanistica: il sito ricade in “zona recupero detrattori ambientali”.
3. L’area è localizzata in un contesto territoriale “particolare e di grande pregio” per la vicinanza al SIC “Fosso delle Farfalle” ed alla Costa dei Trabocchi.
4. Tutela delle acque e gestione delle risorse idriche: i piezometri installati non sono adatti né sufficienti a valutare le caratteristiche della falda; non è garantita la tutela delle acque.
5. Prossimità a centri abitati.
6. Sostenibilità del progetto.
7. L’iniziativa non si integra affatto nel sistema regionale di raccolta e smaltimento ma lo sovradimensiona a scapito di una distorsione indebita nell’uso programmato del territorio.
8. Inadeguatezza dello studio di V.INC.A.

Osservazioni del WWF (acquisite con nota prot. n. 0056564 del 27/02/2018).

Nel documento trasmesso (cui si rimanda per quanto qui non riportato) sono state sollevate le seguenti criticità:

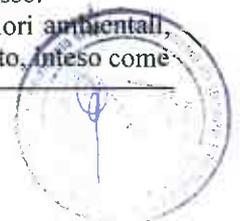
1. La proposta di costruire una nuova discarica è in dissonanza con il PRG che inquadra l’area in “zona recupero detrattori ambientali”.
2. Non conformità con QRR.
3. Non conformità con PTCP.
4. Verifica criteri localizzativi PRGR ai sensi della L.R. 5/2018.
5. Vicinanza al SIC “Fosso delle Farfalle” e presenza area boschiva.
6. La riserva “Grotta delle Farfalle” è individuata all’interno del “Sistema di Aree Protette della Costa Teatina” nelle more della definizione del Parco Nazionale della Costa Teatina, come previsto dall’art. 8 della L. 23/03/01, n. 93 “Disposizioni in campo ambientale”.
7. Piano Regionale di Tutela delle Acque: l’area in oggetto ricade nella carta della vulnerabilità intrinseca all’inquinamento degli acquiferi in una zona con grado di vulnerabilità alto-elevato.

2. Controdeduzioni

Con nota prot. n. 122439/18 del 30/04/2018 sono state acquisite in atti le controdeduzioni della ditta RSG. Nel documento trasmesso (cui si rimanda per quanto qui non riportato) la ditta risponde alle osservazioni pervenute:

Controdeduzioni alle osservazioni del Comune di Rocca San Giovanni.

1. *Contrasto con lo strumento urbanistico.* La ditta ribadisce che l’intervento permetterà l’eliminazione di uno dei maggiori detrattori ambientali della zona.
2. *Subordinazione della chiusura definitiva della vecchia discarica all’apertura della nuova.* In merito alle considerazioni esposte dal Comune in relazione al presunto obbligo di ripristino ambientale previsto dal D.L.vo 36/2003, si evidenzia preliminarmente che la disciplina di tale decreto è applicabile solo ed esclusivamente agli impianti approvati successivamente alla data di pubblicazione dello stesso.
3. *Contrasto con i valori ambientali ed economici del territorio.* La ditta ribadisce che i valori ambientali, naturalistici, paesaggistici e più in generale economici e culturali del territorio di inserimento, inteso come





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.
RSG Srl – Discarica di Rocca San Giovanni

area vasta di indagine, sono stati ampiamente riconosciuti anche nello Studio di Impatto Ambientale e che “non sono razionalmente identificabili, né sostenute da evidenze scientifiche o dati oggettivi, relazioni causali che rendono inconciliabile il progetto con le richiamate peculiarità del territorio”.

4. *Prossimità dell'esistente impianto in località Taverna Nuova di Ortona.* La scelta localizzativa è determinata dalla necessità di dare compimento al recupero complessivo del sito, altrimenti non realizzabile.
5. *Condizioni della viabilità a servizio dell'impianto.* La modesta consistenza del traffico previsto in ingresso all'impianto, stimato al più in 8-10 mezzi/giorno, rende di fatto priva di significato la contestazione avanzata.
6. *Opposizione al progetto di recupero integrato di ripristino del sito mediante la nuova discarica.* Una gestione attenta ed oculata della discarica comporterà impatti irrilevanti sulle matrici ambientali.
7. *Erronea individuazione della tipologia di discarica da autorizzare.* L'attribuzione della tipologia di discarica per il progetto in argomento è pienamente coerente.
8. *Obbligo di chiusura e gestione post-operativa della vecchia discarica, e legittimità di RSG.* Si rimanda al punto 2.
9. *Verifica delle condizioni ambientali dell'area; principio di precauzione.* I sistemi di impermeabilizzazione del fondo della discarica esistente, le reti di drenaggio ed i piazzali impermeabilizzati hanno mantenuto piena efficienza e funzionalità, garantendo adeguata protezione alle matrici ambientali suolo ed acque sotterranee. L'area oggetto dell'intervento è definibile come sito non contaminato secondo le definizioni di cui all'art. 240 del D.L.vo n.° 152/06 e s.m.i. È perciò evidente che il rilievo mosso al proponente è totalmente privo di fondamento e smentito dai fatti.
10. *Verifica urbanistica.* Il progetto risulta pienamente coerente con le finalità, dichiarate dai soggetti promotori dell'istituzione del Parco della Costa Teatina (che, comunque, esiste “sulla carta”), di promozione del territorio e salvaguardia delle valenze naturalistiche presenti nel contesto di inserimento.
11. *Vocazione territoriale.* Si rimanda al punto 3.
12. *Tutela delle acque e gestione delle risorse idriche.* I piezometri realizzati, ovviamente all'esterno dell'invaso, sono stati distribuiti secondo la buona tecnica corrente e nel rispetto di quanto indicato nel D.L.vo 36/2003 allegato II, punto 5.1, ovvero uno a monte e due a valle, in senso idrologico, rispetto all'invaso. La realizzazione dei piezometri ha consentito di escludere la presenza di una vera e propria falda superficiale, intercettando comunque, a valle, le eventuali acque di infiltrazione nei terreni superficiali più permeabili, verificando altresì la presenza di eventuali perdite dall'invaso.
13. *Criteri di cui al nuovo Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti.* Dall'analisi dei criteri per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti riportati nel Nuovo Piano emerge una sostanziale coerenza con tutti i criteri ivi indicati, ad eccezione di quello riferito alla **distanza** dalle funzioni sensibili presenti nel territorio comunale di Treglio (1.300 m vs. 2.000 m indicati nella Relazione di Piano).
14. *Osservazioni sulla sostenibilità del Progetto.* La ditta considera l'osservazione inopportuna e fuori luogo.
15. *Pianificazione regionale ai sensi della L. R. 47/2007 e successiva L. R. 05/2018.* Si smentisce la considerazione secondo cui il Piano non prevedrebbe un impianto come quello di che trattasi.
16. *Valutazione di Incidenza Ambientale - Valutazione degli impatti potenziali.* Si ribadisce che gli impatti sono effettivamente limitati nel tempo e nello spazio sia in fase di realizzazione che in fase di gestione.
17. *Parere urbanistico negativo espresso dal Settore Assetto e Gestione del Territorio.* Si rimanda ai punti 1 e 10.
18. *Nota Integrativa alle osservazioni sulla discarica a cura del CISDAM.* La ditta ribadisce che non vi è alcun dubbio sul fatto che l'area interessata dal progetto sia esterna al perimetro del SIC.

Controdeduzioni alle osservazioni del Comune di Treglio.

Si rimanda alle controdeduzioni fornite per il Comune di Rocca San Giovanni.

Controdeduzioni alle osservazioni del Comune di San Vito Chietino.

Si rimanda alle controdeduzioni fornite per il Comune di Rocca San Giovanni.

Controdeduzioni alle osservazioni del WWF.

1. *Contrasto con il PRG comunale.* Si rimanda alla controdeduzione al punto 1 fornita per il **Comune di Rocca**





San Giovanni.

2. *Contrasto con QRR*. L'osservazione appare generica e priva di riferimenti specifici.
3. *Contrasto con PTCP*. L'osservazione appare generica e priva di riferimenti specifici.
4. *Contrasto con criteri localizzativi del nuovo PRGR*. Si rimanda alla controdeduzione al punto 13 fornita per il Comune di Rocca San Giovanni.
5. *Contrasto con il SIC Fosso delle Farfalle ed area boschiva*. Si rimanda a controdeduzioni già fornite e si specifica che non risulta presenta alcun vincolo boschivo nell'intorno dell'impianto.
6. *L. R. n. 5/2007 – Disposizioni urgenti per la tutela e valorizzazione della costa teatina*. Si rimanda alla controdeduzione al punto 10 fornita per il Comune di Rocca San Giovanni.
7. *Piano Regionale di Tutela delle Acque*. Si rimanda alla controdeduzione al punto 12 fornita per il Comune di Rocca San Giovanni.

Controdeduzioni alle osservazioni dell'associazione Nuovo Senso Civico Movimento Spontaneo di Cittadini Italiani ONLUS.

Si rimanda alle controdeduzioni di cui ai punti da 8 a 16 fornite per il Comune di Rocca San Giovanni.

SEZIONE VI GIUDIZIO CCR-VIA 2906/18 E OSSERVAZIONI

1. Precedente giudizio 2906/18

Con nota prot. n. 138741/18 del 15/05/2018 è stata convocata la riunione del CCR-VIA per il giorno 22/05/2018 inserendo all'ordine del giorno anche la pratica di che trattasi.

Con nota prot. n. 142959/18 del 18/05/2018 la Ditta ha chiesto il rinvio dell'esame del progetto rappresentando l'esigenza di dover approfondire alcune problematiche emerse nel corso della CdS.

Il CCR-VIA, nella seduta del 22/05/2018, ha comunque espresso il giudizio n. 2906 come di seguito riportato: **“PREAVVISO DI RIGETTO AI SENSI DELL'ART. 10 BIS DELLA L. 241/1990 in quanto l'istanza risulta improcedibile ai sensi dell'art. 1 comma 3 della L.R. 36/2010. Inoltre si rileva il contrasto con il vigente P.R.G. del Comune di Rocca San Giovanni”**.

Nel giudizio si precisava, inoltre, che *“Ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, si rende noto che la Ditta richiedente ha il diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti ritenuti utili e pertinenti al superamento dei motivi sopra indicati entro il termine perentorio di 10 giorni dalla trasmissione del presente giudizio. Qualora non pervengano osservazioni o la documentazione sopra citata, ovvero questi non siano pertinenti o non siano ritenuti accoglibili, sarà emesso da parte di questa autorità il provvedimento definitivo di diniego”*.

Il suddetto giudizio, con allegate le dichiarazioni in audizione e l'istruttoria tecnica, con nota prot. n. 150325/18 del 25/05/2018, è stato trasmesso via pec a tutti i componenti del CCR-VIA.

2. Osservazioni al giudizio 2906/18

A seguito del suddetto giudizio, entro i termini stabiliti dall'art. 10 bis della L. 241/90, ovvero in data 04/06/2018, la Ditta ha trasmesso le proprie osservazioni al giudizio, acquisite in atti con nota prot. n. 159527/18 del 05/06/2018 e cui si rinvia per quanto qui non riportato, in cui ha riscontrato quanto segue:

- 1) Violazione e mancata applicazione del principio del giusto procedimento – Mancata sospensione richiesta con nota protocollo n. 0142949/18 del 18/05/2018 – Violazione e mancata applicazione dell'art. 6 L. 241/90.
- 2) Violazione ed errata applicazione Legge Regionale 36/2010 – Eccesso di potere per sviamento della funzione.
- 3) Eccesso di potere per sviamento della funzione della procedura VIA. Irrilevanza previsioni del PRG. Violazione dei principi di irrilevanza della pianificazione urbanistica ex art. 208 TUA.





Con nota prot. n. 163745 del 07/06/2018 il Servizio Valutazioni Ambientali ha preso atto delle osservazioni della ditta rimettendo al competente CCR-VIA la valutazione del progetto di che trattasi.

SEZIONE VII GIUDIZIO CCR-VIA 2914/18 E INTEGRAZIONI

Con Giudizio n. 2914 del 12/06/2018, il CCR-VIA ha espresso il seguente parere:

“1) *sospende il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), al fine di consentire alla parte istante di presentare quanto richiesto dalla CdS del 03/05/2018 e comunque per un periodo non superiore a 90 giorni;*
2) *per l'effetto, revoca il preavviso di rigetto ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990 di cui al Giudizio CCR-VIA n. 2906 del 22/05/2018”.*

Allo scadere dei termini per la presentazione della documentazione integrativa (10/09/2018), la Ditta ha provveduto ad inviare quest'ultima con pec del 10/09/2018 e successivamente, ad inserire la stessa sullo Sportello Regionale Ambientale (prot. n. 250530/18 del 12/09/2018).

Nella nota integrativa la Ditta ha risposto puntualmente alle criticità sollevate da ARTA e dal Servizio Valutazioni Ambientali nell'ambito della CdS del 03/05/2018 ed ha precisato altri aspetti attinenti la Valutazione di Impatto Ambientale.

Chiarimenti richiesti da ARTA

1. Motivazioni tecniche sottese alla chiusura della discarica preesistente e documentazione inerente il progetto e lo stato attuale della vecchia discarica.

La Ditta ribadisce che il progetto permetterebbe “*un ripristino integrale dell'area in ragione della certezza di una post-gestione trentennale, oggi dubbia*”, “*un adeguamento del sistema di gestione dei diversi livelli di terreno tra il vecchio impianto e la contigua cava*”.

2. Specifiche sulla raccolta delle acque di prima pioggia.

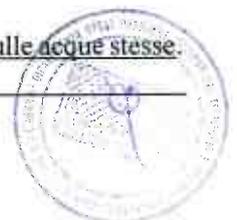
Nella nota si riferisce quanto segue: “*Attualmente le acque piovane, per la conformazione della superficie del piazzale, convergono presso un punto di scarico nel fossato che costeggia il perimetro della discarica in corrispondenza del lato nord-est, in prossimità del cancello d'ingresso alla discarica. Nella futura configurazione impiantistica, l'intercettazione delle acque sarà realizzata mediante una griglia carrabile disposta perpendicolarmente all'attuale compluvio; dalla griglia le acque saranno convogliate verso una vasca di prima pioggia con volume utile maggiore di 21,00 m³ e pertanto ampiamente sufficiente a raccogliere i primi 4 mm/m² di pioggia ricadenti su circa 5.100 m² di piazzale impermeabile.*

Le acque in eccesso rispetto a quelle di prima pioggia fluiranno verso lo scarico Pi2, mentre le acque accumulate saranno trattate in un sistema costituito da:

- N.° 1 Pozzetto scolmatore a rigurgito, predisposto per l'inserimento di una tubazione di *scolmatura/by-pass*;
- N.° 1 Bacino di accumulo e sedimentazione acque di prima pioggia, costituito da una o più vasche, con un volume utile complessivo di contenimento maggiore di a 21 m³.
- N.° 1 Separatore oli coalescente, costituito da una vasca corredata di filtro a coalescenza.
- N.° 1 Pozzetto di scarico finale per il controllo (denominato Pi3).
- Kit smaltimento acque di prima pioggia costituito dai seguenti dispositivi elettromeccanici:
- Valvola antiriflusso posizionata all'interno del bacino di accumulo, all'estremità della tubazione di ingresso;
- Elettropompa sommergibile, posizionata all'interno del bacino di accumulo, con funzionamento automatizzato e temporizzato al quadro elettrico generale dell'impianto;
- Quadro elettrico di automazione e comando di tutte le utenze;
- Raccorderia e materiale vario.

Per quanto concerne le acque di dilavamento dei piazzali, accumulate nelle vasche di prima pioggia, ne è previsto lo scarico, mediante il citato pozzetto Pi3, al limitrofo corpo recettore solo dopo trattamento, ed avendo verificato il rispetto dei limiti di emissione per lo scarico in acque superficiali”.

3. Specifiche sulla rete di raccolta delle acque superficiali e valutazione dei possibili impatti sulle acque stesse.





La Ditta precisa che in corrispondenza della discarica esistente è già previsto l'allontanamento delle acque meteoriche raccolte sulle superfici impermeabilizzate della discarica, previa caratterizzazione analitica delle stesse. Per la nuova discarica è prevista la *“realizzazione di una cunetta di sgrondo delle acque superficiali, da realizzare perimetralmente su tutti i lati della discarica, fatta eccezione per la zona di accesso, con una pendenza adeguata al convogliamento verso il lato nord-est, per essere allontanate insieme alle acque provenienti dal capping finale della ex discarica SMP”*.

Nella nota si riferisce, inoltre, che *“Con riferimento al potenziale impatto sull'ambiente idrico determinato dall'esercizio dell'attività, si specifica che è da escludere con decisione un effetto negativo su tale componente ambientale, in quanto la soluzione proposta non modificherà il drenaggio superficiale dal punto di vista qualitativo né quantitativo. La geomorfologia del sito, la rete di captazione delle acque meteoriche di dilavamento dei terreni esterni alla discarica ed i sistemi previsti per il drenaggio, estrazione e trattamento del percolato prodotto all'interno del nuovo invaso garantiscono un alto livello di protezione dell'ambiente idrico”*.

Si ricorda, ancora, che *“per quanto riguarda gli scarichi civili, essi saranno confluiti all'interno del sistema a fossa Imhoff a tenuta, da cui le acque nere verranno periodicamente smaltite tramite autospurgo; anche per quanto concerne le acque di dilavamento dei piazzali, accumulate nelle vasche di prima pioggia, ne è previsto lo scarico nel limitrofo corpo recettore solo dopo trattamento” e che “è stata prevista una ulteriore e distinta vasca per lo stoccaggio delle acque di lavaggio utilizzate nella piattaforma di lavaggio ruote”*.

4. Delucidazioni in merito all'attività metanigena rilevata da ARTA nel 2015 e non evidenziata nella documentazione del progetto presentato.

Nella nota si riferisce che, a seguito del primo sopralluogo da parte di ARTA del 17/07/2015 in cui era stata riscontrata attività metanigena, la Ditta SMI ha effettuato un controllo sugli stessi punti nel novembre del 2015, all'esito del quale la ditta dichiara che *“è possibile escludere la presenza di alcuna attività metanigena”*. Allega i rapporti di prova (Annesso I alle integrazioni).

5. Specifiche riguardo l'installazione di piezometri.

La Ditta ritiene la richiesta *“non pertinente”*. La Ditta ripropone la relazione geologica a firma del Dott. Pasqualino D'Angelo allegata all'originario progetto della discarica (Annesso II alle integrazioni), riferendo che dalla stessa si evince che il flusso idrico delle acque di falda procede da Ovest verso Est e che, pertanto, il piezometro Pz3, installato a corredo del presente studio, rappresenta il monte idrogeologico. Si dichiara che lo stesso è sempre risultato sterile e che *“non è stato spinto alla quota di falda per evitare di creare un pericoloso punto di infiltrazione nella falda profonda”*. Si fa notare che dalla relazione geologica allegata al progetto in esame (Allegato I allo SIA) risulta che è il Sondaggio S1 (quello installato a quote maggiori ma spinto solo fino a profondità di 20 m) ad essere risultato sterile e non S3.

6. Studio previsionale di impatto acustico.

È stata allegata la relazione di previsione di impatto acustico, sviluppata dal tecnico competente in acustica ambientale dott. G. Morelli. Nella relazione si riferisce che il Comune di Rocca San Giovanni non è provvisto di Piano di Zonizzazione acustica.

Per la valutazione, viene presa a riferimento l'attività della Discarica di Ortona della Ditta Sigma 90 Srl. Il tecnico dichiara, infatti, che *“si è ritenuto utile comparare i due siti di deposito al fine della corretta previsione dell'impatto acustico fatta su dati reali e non previsionali su assunti matematici”*.

Si riportano, pertanto, le misurazioni effettuate nel 2017, a confine con la discarica, *“mentre le operazioni erano in corso al centro vasca e con la stessa riempita al 70% e quindi con rumorosità propagante verso l'esterno senza il riparo delle pareti laterali”*.





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.
RSG Srl – Discarica di Rocca San Giovanni

I	C	Nome	Dimm...	Grafico	Tempo avvio	Durata	LAeq	I
	di	est 1	44 KB		29/05/2017 10:28	00:03:03	51,5	
	di	est 2	44 KB		29/05/2017 10:33	00:03:06	52,1	
	di	nord	44 KB		29/05/2017 10:50	00:03:29	43,5	
	di	ovest 1	44 KB		29/05/2017 10:48	00:03:04	45,8	
	di	ovest 2	44 KB		29/05/2017 10:53	00:03:04	30,0	
	di	sud	44 KB		29/05/2017 10:42	00:03:24	51,8	

Il tecnico, pertanto, afferma che *“In considerazione del fatto che la tipologia dei mezzi utilizzati a Rocca San Giovanni dalla RSG srl, sarà identica in termini di potenza delle macchine e motori a combustione e quindi di emissione rumorosa, si ritiene che le misurazioni fatte presso la Sigma90 srl siano reali e non previsionali ed ipotizzabili anche nel sito di Rocca San Giovanni.*

La maggiore distanza esistente tra i punti di lavorazione ed il confine nella discarica di Rocca San Giovanni consentono di dire che i valori misurati nel sito di Ortona, valori a norma, sono conservativi applicati alla discarica della RSG srl”.

E conclude che *“i livelli misurati in analoga discarica sono al di sotto anche di una eventuale zonizzazione che prevedesse attività agricola”.*

7. Nuovi campionamenti di terreno per capire lo stato attuale della discarica.

La Ditta ribadisce che nella Relazione di Progetto al capitolo “Caratterizzazione tecnica del sito” si è proceduto ad effettuare una verifica dello stato di qualità ambientale ante-operam mediante indagini analitiche chimico-fisiche su terreni ed acque sotterranee. Le analisi sono state orientate alla ricerca dei metalli pesanti e idrocarburi (leggeri e pesanti).

Sono stati utilizzati due sondaggi prelevando due campioni rappresentativi del top soil nel primo metro di carota. Per l'esecuzione delle analisi sulle acque sotterranee sono stati prelevati, nel maggio 2013, e successivamente nel giugno 2014, n. 4 campioni.

Le analisi hanno confermato l'assenza di contaminazione pertanto la Ditta dichiara che *“la verifica dello stato di qualità ambientale eseguita nel corso della redazione del progetto ha permesso di stabilire che i sistemi di impermeabilizzazione del fondo della discarica esistente, le reti di drenaggio ed i piazzali impermeabilizzati hanno mantenuto piena efficienza e funzionalità, garantendo adeguata protezione alle matrici ambientali suolo ed acque sotterranee”.*

Inoltre, la Ditta afferma che le attività di monitoraggio e controllo, in circa 20 anni di “post-esercizio”, sono proseguite anche negli ultimi anni. Trasmette, pertanto, rapporti di prova per la verifica della qualità delle acque sotterranee negli anni 2017 e 2018 (Annesso IV alle integrazioni), che permettono di confermare l'assenza di contaminazione.

8. Piano di gestione delle terre e rocce da scavo.

In risposta a tale punto la Ditta dichiara quanto segue: *“Per la realizzazione dell'intervento proposto nel presente progetto non è prevista la produzione di terre e rocce da scavo, in quanto la volumetria dello scavo esistente rimane invariata.*

Al fine di sagomare le scarpate ed il fondo della vasca della nuova discarica secondo le quote ed i profili di progetto sarà necessario effettuare esclusivamente movimentazioni di terreno all'interno dei volumi di scavo inutilizzati della vecchia cava già presenti. Per tale motivo si ritiene che l'intervento non sia soggetto alla disciplina prevista dal D.P.R. 13 giugno 2017 N. 120.

Qualora tale valutazione non fosse condivisa, previa adeguata motivazione procedimentale, tecnica e normativa sulla necessità di tale piano, la ditta RSG si riserva di presentare il «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti», previsto dall'art. 24 del suddetto Decreto, al fine della conclusione del procedimento”.

9. Caratterizzazione del materiale stoccato in cumuli e chiarimenti sul suo utilizzo.

Si riferisce che *“I cumuli presenti nell'area adiacente il piazzale della discarica e rappresentati nelle planimetrie di progetto, sono costituiti da materiale terroso di scotico rimosso in fase di realizzazione della*





vecchia discarica e depositato in loco da allora, in previsione di un suo utilizzo nella gestione della discarica e nella fase di chiusura della stessa.

Il volume complessivo dei cumuli è valutabile in circa 54.000 m³, e se ne stima il completo utilizzo nelle attività previste nel progetto presentato, quali copertura finale della vecchia e nuova discarica e copertura giornaliera del materiale depositato, secondo il seguente rapporto:

- volume di materiale terroso necessario per la copertura finale della discarica esistente, pari a circa m³ 15.000;
- volume di materiale terroso necessario per la copertura finale della discarica di progetto, pari a circa m³ 19.000;
- volume di materiale terroso necessario per la copertura degli strati intermedi nella discarica in progetto, m³ 20.000 circa”.

È stato, inoltre, prelevato un campione di terreno da un sondaggio realizzato fino alla profondità di un metro nel cumulo di maggiori dimensioni. Dai risultati delle analisi, riportati nell'allegato “Annesso V”, la ditta afferma che “*si evince l' idoneità del materiale all' utilizzo previsto*”.

10. Analisi di stabilità delle pareti delle vasche.

È stata allegata apposita relazione per l'analisi di stabilità delle pareti delle vasche, a cura del Geol. A. Di Ninni (Annesso VI alle integrazioni).

La verifica è stata sviluppata in corrispondenza delle sezioni n. 3, 4, 5, 6 e 7 di cui alla Tav. n.° 8 – Sezioni longitudinali e trasversali del Progetto Definitivo. Il tecnico conclude che: “*dalle verifiche effettuate si evidenzia che i pendii si presentano stabili con coefficienti di sicurezza ampiamente superiori all'unità. Le uniche eccezioni vengono riscontrate per le sezioni 6 e 7 in cui i fattori di sicurezza sono di poco inferiori all'unità riferite alle sole superfici di scivolamento poco profonde che si sviluppano nelle porzioni più superficiali dei terreni di copertura*”, ma che comunque “*tali fenomeni scompaiono completamente con l' utilizzo di coperture impermeabili dei terreni che isolano gli stessi e danno un contenimento alla frazione fine*”.

11. Studio richiesto nella DGR 258/2007 di ricaduta delle emissioni.

Al fine di conoscere l'effetto di ricaduta della potenziale diffusione delle fibre di amianto sono stati presi a riferimento i dati rilevati nel corso dei monitoraggi periodici della qualità dell'aria nel sito della discarica di amianto legato in matrice cementizia della Ditta Sigma 90.

Dai dati disponibili per i controlli trimestrali effettuati in due punti della discarica (sopravento e sottovento) negli anni 2015, 2016, 2017 e 2018 (Annesso VII alle integrazioni) si evince che, nel già trascurabile materiale particolato campionato, la presenza di fibre di amianto è assolutamente irrilevante.

La Ditta ribadisce, inoltre, che il materiale conferito sarà preventivamente incapsulato e confezionato su pallets imballati con film di polietilene resistente.

Chiarimenti richiesti in CdS dal Servizio Valutazioni Ambientali

1. Nuova verifica dei criteri localizzativi rispetto alla nuova L. R. 5/2018.

La Ditta fa riferimento alla DGR 248/C del 27.04.2018 affermando che “*dall' analisi dei criteri aggiornati all'ultima versione per le discariche di rifiuti non pericolosi che smaltiscono rifiuti contenenti amianto (Gruppo A - Sottogruppo A2) risulterebbe verificata la piena compatibilità dell' intervento proposto, anche con particolare riferimento alla distanza da case sparse, nuclei abitati e funzioni sensibili; quest' ultimo fattore peraltro era l' unico elemento per il quale, nella versione di Piano di cui alla L. R. 5/2018, si appalesava una incoerenza col PRGR (1.300 m di distanza, vs 2.000 m indicati nella Tab. 18.6-2 pag. 494 della Relazione di Piano, che nella stesura ultima della Relazione di Piano sono stati riportati a 1000 m)*”.

2. Perimetrazione dell' impianto rispetto ai limiti dell' area SIC limitrofa.

La Ditta fa riferimento alla zonazione del PRE del Comune di Rocca San Giovanni, alla cartografia ministeriale e a quella europea e afferma che “*Il bordo esterno del SIC, visibile cartograficamente oltre la S.P. ex Adriatica (Annesso VIII. Stralci perimetro area SIC), va interpretato a scala locale come coincidente con la S.P. stessa, come correttamente effettuato dal PRE comunale, almeno per quanto riguarda le immediate adiacenze, al sito oggetto dell' intervento. Se così non fosse, anche una parte dell' Autostrada A-14 ricadrebbe all' interno del*





SIC” e che “In ogni caso, l’area interessata dalla realizzazione di un nuovo corpo di discarica è del tutto esterna al SIC, per cui non è configurabile in alcun modo l’impegno temporaneo o permanente della superficie del SIC”.



Figura 12: Perimetrazione SIC da <http://natura2000.cec.europa.eu/>

3. Titolo di proprietà/disponibilità dell’area.

Si riporta integralmente quanto dichiarato dalla Ditta: “In merito al punto giova precisare che la società proponente ha ottenuto la disponibilità dell’area a seguito di proposta della società proprietaria indicata nella procedura di concordato preventivo della stessa attualmente pendente presso il Tribunale di Vasto.

Considerati gli ampi poteri della PA nel reperimento di informazioni in possesso della stessa e l’impossibilità di dare seguito a richieste riferite a dati contenuti nei procedimenti giurisdizionali, si ritiene che siano sufficienti tali indicazioni, al contrario rinviando ai poteri suindicati in capo alla PA.

A questo riguardo, infatti, deve essere precisato come sia di assoluto favore tale circostanza considerato il costante controllo, già a monte, da parte di organi della procedura e dell’autorità giudiziaria, sull’andamento del progetto e dell’odierno procedimento utile a garantire, per quanto occorrer possa, un esito legittimo e scevro da condizionamenti che non siano di natura amministrativa e rimessi a valutazioni di interesse pubblico.

A questo riguardo, infatti segnaliamo come sia da considerare assolutamente sconsigliata e contrario a qualsivoglia principio riferito al buon andamento del procedimento amministrativo ex art. 97 Cost. la nota prot. n. RA/Sot-PE/0071 del 27.07.2018 a firma del Sottosegretario Regionale”.

Ulteriori osservazioni emerse in fase di istruttoria del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale

1. Prossimità di scarpate morfologiche.

La Ditta dichiara che “considerando la sezione critica più prossima all’argine della nuova vasca (vedi Annesso IX. Pianta e sezione topografica distanza dal ciglio scarpata), si ha il superamento dei 45 gradi di pendenza solo nella parte finale del pendio attiguo all’asse del fossato. Ne consegue che, fino ad una distanza di circa 90 metri dall’argine esterno della nuova discarica, le pendenze non superano i 45 gradi e, di conseguenza, non è possibile considerare tale versante una scarpata. Soltanto la parte finale, per un’altezza di circa 20 metri, supera i 45 gradi, ma in questo caso la distanza dall’argine esterno è 4 volte l’altezza della scarpata e, quindi, pienamente accettabile dalle norme.

Anche nel caso in cui si volesse considerare una scarpata unica con rottura di pendio le norme tecniche di riferimento sono chiare (si allega Annesso X. Stralcio NTA del PAI). Per definire “unica” una scarpata, in presenza di rotture di pendio, la massima ampiezza della pedata deve essere di 10 metri per altezze fino a 20 metri ed ulteriori 2,5 metri ogni 10 metri eccedenti i 20 metri. Nel caso specifico l’altezza complessiva della





scarpata è di circa 60 metri: pertanto, la pedata massima dovrebbe essere di circa 20 metri, mentre, come raffigurato in sezione, essa non supera i 10-15 metri.
Ne consegue che non vi è vincolo di scarpata sul sito specifico”.

2. Chiarimenti sull'incremento e sul flusso di traffico veicolare associato alla realizzazione ed esercizio dell'opera.

La Ditta ribadisce che “Durante la fase di realizzazione della nuova discarica il flusso veicolare sarà estremamente ridotto, tenuto conto della minima necessità di movimentazione di materiale, in ragione del fatto che l'invaso è sostanzialmente già allestito e gli interventi di preparazione riguardano solo alcune semplici rimodellazioni superficiali ed adeguamento del fondo e delle sponde del bacino, senza necessità di sbancamenti né movimentazioni di terreno da e per siti esterni a quello di intervento.

Nella fase di esercizio della futura attività di smaltimento, il transito di veicoli atteso è pari a circa 8-10 automezzi giorno complessivi (flussi in/out): come detto, tale valore equivale ad un flusso orario di circa 1,25-1,5 mezzi, ai quali vanno aggiunti i mezzi privati del personale impiegato presso la discarica più eventuali visitatori o fornitori occasionali.

L'esiguità dei transiti orari in argomento fa ragionevolmente ritenere trascurabile tale interferenza”.

3. Opportunità di acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica

A tal proposito, la Ditta ribadisce la totale assenza di opere di progetto nella fascia tutelata ope legis dall'art. 142 comma c) del D.L.vo 22 gennaio 2004 n.° 42 e s.m.i.. Si richiama la Tav. 24 allegata allo SIA in cui si evidenzia che “solo una irrilevante parte delle aree di piazzale e viabilità di accesso, in cui comunque non sono previste edificazioni né modificazioni dello stato attuale dei luoghi, ricade all'interno di tale fascia”.

Si richiama anche la cartografia disponibile sul sistema web-gis della Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee del MiBAC (<http://www.sitap.beniculturali.it>) da cui “appare ancor più evidente l'estraneità del sito di intervento rispetto alla fascia tutelata” e si allega lo stralcio cartografico riportante tale evidenza, estratto dal portale del SITAP (Annesso XI alle integrazioni).



Figura 13: Stralcio cartografia SITAP (da Annesso XI alle integrazioni).





SEZIONE VIII

DIFFIDA COMUNE ROCCA SAN GIOVANNI

Con nota prot. n. RA/265552 del 26/09/2018 è stata acquisita in atti la nota del Comune di Rocca San Giovanni, datata 25/09/2018, con cui lo stesso Comune diffida la Società Meridionale Inerti S.r.l. (SMI) ad *“adottare tutte le misure necessarie per impedire l’ulteriore diffusione dell’inquinamento, comunicando le iniziative adottate a tali fini”*, evidenziando che:

- Non è stato presentato il “piano di chiusura” e di “gestione post operativa” della discarica;
- La discarica non è stata adeguata alle condizioni prescritte dal D.Lgs. 36/2003, non è stata realizzata la rete di raccolta e smaltimento delle acque superficiali e di drenaggio;
- Le attività di post esercizio non sono conformi alla normativa di settore vigente;
- Il mancato adeguamento alle condizioni prescritte dal D.Lgs. 36/2003 e la non conformità dell’impianto alla normativa vigente *“comporta il fondato rischio di un grave inquinamento ambientale”*.

Nella nota sono, altresì, richiamati ed allegati i seguenti documenti:

- Servizio Gestione Rifiuti: nota prot. n. 7373/DN3 del 26/04/2007 e diffida prot. n. RA/228473 del 10/08/2018 con cui il SGR intimava alla Società di presentare il “piano di chiusura” e di “gestione post operativa” della discarica;
- ARTA e Corpo Forestale: nota prot. n. 5935 del 12/10/2009 (relazione sopralluogo ARTA del 28/05/2009); note prot. n. 4941 del 13/09/2011 e n. 5075 del 20/09/2011 (ARTA); verbale Corpo Forestale del 17/07/2015; nota prot. n. 5301 del 21/07/2015 (verbale sopralluogo ARTA del 17/07/2015).

Successivamente, il Comune di Rocca San Giovanni ha trasmesso ulteriori due note:

- Nota prot. n. 5977 del 28/09/2018 (acquisita in atti al prot. n. RA/268426 del 28/09/2018) con cui il Comune invita il Servizio Gestione Rifiuti a concludere il procedimento amministrativo avviato, *“tenuto conto che alla data odierna non risulta che la SMI abbia prodotto controdeduzioni in merito e nei termini previsti”*;
- Nota prot. n. 5978 del 28/09/2018 (acquisita in atti al prot. n. RA/268429 del 28/09/2018) con cui il Comune chiede di essere notificato *“in ordine allo stato di fatto della discarica in oggetto”*, *“al fine di poter valutare l’adozione di provvedimenti contingibili ed urgenti”*.

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Dott. Domenico Scoccia

Gruppo di lavoro
istruttorio:

Dott.ssa Alessandra Di Domenica

